Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 236 — Sabato 6 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 11-15 - 3-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6, - telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Maestro della fatica quotidiana il Duce passa benedetto tra la gente del lavoro

Un'altra giornata di emozione popolare - "Accarezzalo, Duce, io lo bacierò più volontieri,, - Trasporto di folle - Milizia ed Esercito: presidio e connubio

Milano, 5.

Il Duce ha iniziato la sua seconda giornata milanese tra le maestranze operaie delle officine Bianchi. La mattinata, se non chiara, è oggi meno grigia ed il cielo lascia sperare il sole. Presso gli stabilimenti la gente del quartiere industriale, lietissimo di bandiere e di festoni, rigurgita nelle vie ed accoglie con trasporto delirante il Duce che, annunciato da tre squilli, giunge alle ore 8 precise.

Lo salutano il fischio delle sirene e le acclamazioni della folla che il quartiere popolare rovescia densissima. Schierati nel cortile sono i funzionari e gli impiegati dei quattro stabilimenti che inquadrano la piazza, al termine di via Plinio.

Tentazione sportiva

Nella sala terrena il Duce vede quella che fu la sua prima automobile. Nei padiglioni per il montaggio dei telai, di dove il Duce inizia la visita dei reparti, gli operai lo salutano alla voce. Dalle trabeazioni metalliche scendono festoni tricolori, grandi immagini del Duce e scritte di saluto e di devozione. Il Capo del Governo passa di reparto in reparto minutamente interessandosi alle varie fasi della lavorazione, dalle forgie di dove escono i blocchi di acciaio al montaggio ed alla rifinitura.

In un cortile, in fondo al quale sono una cinquantina di motociclette, il Duce osserva da vicino le macchine, le tocca da intenditore, poi, a un tratto, trae fuori per il manubrio la prima, ne prova le leve, balza in sella. Prenduto com'è da vicino, deve accontentarsi di qualche evoluzione, il che avviene tra il rinnovarsi di grida di giubilo. Quindi prosegue la visita ai vari reparti dello stabilimento, in ciascuno dei quali gli operai, che non smettono, tuttavia, il loro lavoro, sventolano i fazzoletti tricolori che si tolgono dal collo e ripetono il nome «Duce» con appassionata insistenza.

Compiuta la visita il Duce sullo spiazzo tra la via Bronzino e la via Plinio sale su di un autocarro di dove domina la folla delle maestranze operaie che affluiscono acclamando dagli stabilimenti, e rivolge agli operai parole di saluto e di compiacimento suscitando una affettuosa dimostrazione che si protrae per alcuni minuti.

Melegnano operaia e rurale

Il Duce lascia ora la città per riprendere la visita ai Comuni della Provincia ed invita a salire nella sua automobile il Preside della Provincia ed il Segretario federale. Il veloce corteo, che è preceduto dall'autovettura che ha a bordo S. E. Starace e S. E. Galeazzo Ciano, muove verso Melegnano.

I quartieri popolari sono densi di folla acclamante e schiere di bimbi agitano bandierine tricolori. Superate prestamente le frazioni di San Giuliano e Carpiano che punteggiano per lungo tratto le vie con le tripudianti schiere di balilla e di piccole italiane, il Duce raggiunge Melegnano.

Alla soglia della laboriosa cittadina il Duce sosta e visita minutamente le Industrie chimiche dott. Caronio per la fabbricazione dei colori sintetici inorganici per la colorazione delle lane. Esiste un utilissimo patto corporativo di lavoro tra le industrie Caronio e i lanieri, patto che assicura la continuità del lavoro a non esigue maestranze operaie. I capitali, i tecnici e le maestranze sono tutti essenzialmente italiani.

Lasciati gli stabilimenti chimici e risalito in automobile il Duce entra a Melegnano. Trofei, festoni, archi trionfali ornano le vie cittadine. Tutta la popolazione che è operaia e rurale ha lasciato le case. Il Duce è in piedi sulla sua vettura e risponde sorridendo alla acclamazione che si alza appassionata, affettuosa, dalla moltitudine.

Il Duce trebbia

Il piazzale 4 Novembre è trasformato in una vasta aia dominata dalla colonna dell'acquedotto fascista di pannocchie di grano. Nel mezzo è una trebbiatrice in lavorazione e il Duce vi sale e si mette al lavoro.

Il nobilissimo gesto che ricorda quello indimenticabile di Borgo Montello, suscita il commosso entusiasmo delle Camicie nere e della popolazione, che senza una pausa, ripete il nome «Duce».

Il Capo del Governo sorride e saluta cordialmente la popolazione che lo accompagna con la sua devozione, acclamando, di via in via, fin presso alla chiesa dove, tra la folla densissima è un gruppo di madri che recano in braccio i loro piccini. Ce ne sono di quelli in fasce ed attorno sono più grandicelli: balilla fieri con gli occhietti fissi sul Duce le manine levate nel fermo saluto romano. Piccole grandi creature; soldati di domani.

Il Capo del Governo scende di vettura e va tra le madri che lo attorniano ed offrono i bimbi alla sua carezza. Negli occhi delle donne sono lacrime di dolcissimo amore.

Una madre che è più lontana, porge avanti, ma vanamente, il suo neonato e grida: «Accarezzalo Duce, io lo bacierò poi più volentieri».

Alle cascine assieme ai contadini

Il Capo del Governo chiede alle madri delle loro necessità, dei bisogni di famiglia e accarezza poi affabilmente i piccoli. Le invocazioni, tra gli applausi intensi, si fanno così più intime.

Con rapidissima corsa il Duce raggiunge quindi Tavazzano e visita i salumifici Achille Rossi, subito ripartendo per Lodi.

Una nuova sosta è a Corte Grande: la cascina modello che è proprietà dell'Ospedale Maggiore. Il Duce vi compie una lunghissima visita interessandosi tanto della conduzione come della lavorazione dei prodotti che i dirigenti ora gli offrono: il latte ed i latticini, le uova ed i salumi.

Presso una trebbiatrice in azione è un invalido di guerra cui il Duce firma una sua grande fotografia.

Poi sale su una trebbiatrice ed insieme ai contadini riprende il lavoro che le festose accoglienze avevano per un momento interrotto. Anche qui l'atto del Duce suscita ovazioni fervidissime. I contadini gli corrono tutti attorno in stupefatta ammirazione. Smesso il lavoro egli risale in macchina e riparte verso Lodi che è raggiunta poco prima delle 11.

La fiera città lombarda dispone le formazioni fasciste e le forze giovanili del Partito all'ingresso della città. Sono qui i fiorenti gruppi delle giovani fasciste e delle piccole italiane cui seguono i Fasci giovanili di combattimento che si allineano acclamanti per tutto il viale di circonvallazione. Ad essi seguono poi tra una selva di gagliardetti le forze sindacali e i combattenti che gremiscono il piazzale Fiume e la via 28 Ottobre. Poi è la folla vibrante, appassionata, devota come sempre e come ovunque.

La prima sosta è al Consorzio agrario Polenghi Lombardo. Le sirene sibilano acuto il loro primo saluto. Al lato dell'ingresso dello stabilimento è alzato un palco cui fanno da spalliera, disposti in colonna, i dischi dei formaggi usciti dalle celle di stagionatura. Manifesti e scritte inneggianti a Mussolini fasciano le facciate delle case.

Guidato dai dirigenti il Duce visita tutti i reparti di lavorazione dal trattamento della materia prima: il latte, ai prodotti finiti di formaggi, il burro, le farine lattee.

Il rifornimento delle sementi

Dalla Polenghi Lombardo il Duce passa alla vicinissima sede di Lodi del Consorzio Agrario Milano-Lodi-Pavia. Egli si interessa particolarmente alla lavorazione del grano da seme e alla selezione e fisiologia dei semi da prato con speciale riguardo alla produzione locale del trifoglio bianco ottimo mangime per le alte produttrici di latte.

Il Duce risale quindi in automobile sulla quale sta sempre in piedi e saluta a braccio proteso la folla innumerevole che grida costantemente il suo nome. Raggiunto il sottopassaggio del bivio di S. Colombano, pregevolissima opera di recente compiuta dalla amministrazione comunale di Milano e che libera Lodi dall'ingombro dell'intenso traffico ferroviario della direttissima Milano-Roma, il Capo del Governo attraversa le vie cittadine tra rinnovate entusiastiche dimostrazioni di affetto e percorre i quartieri periferici.

In piazza XX Settembre sono adunati i rurali giunti dalle campagne sui capaci e saldi carri lombardi che hanno aggiogato solidi buoi. Il sole illumina ora la bella passione di Lodi.

Lodi tutta fremito di popolo

Il Capo sorride e saluta amabilmente i rurali e raggiunge poi l'Ospedale Vittorio Emanuele III. Il moderno nitido edificio è capace di 80 letti, 40 per la pediatria e 40 per la ostetricia e ginecologia. Al piano terra sono ospitati i bimbi con le sezioni di medicina e di chirurgia. Al primo piano sono i due reparti di ostetricia e ginecologia.

Il Duce passa per ogni sala e si indugia al letto di alcuni infanti che accarezza, quindi lasciato l'ospedale, per via S. Giacomo — dove sono schierati le **piccole italiane ed i balilla —** *supera corso Adda tra gli inni intonati dalle fanfare e corso Umberto dove sono gli avanguardisti e sosta al Museo Civico per una breve visita al padiglione delle ceramiche.*

Raggiunto quindi il palazzo del Municipio, rende omaggio alla lapide che ricorda i Caduti. Arriva intanto dalla piazza vicina il clamore altissimo della moltitudine e quando il Duce, preannunciato dagli squilli sale sul palco eretto in mezzo alla piazza, dalla folla immensa, dall'alto dei balconi e delle finestre, lo investe la devota interminabile invocazione «Duce».

Il popolo — perchè qui è tutto e solamente popolo, che ha saputo mantenere entro una severa disciplina l'impeto della devozione — sfrena l'entusiasmo che tocca la più alta espressione quando l'ispettore di zona grida a voce altissima il saluto al Duce.

Parole di certezza

Solamente quando il Capo del Governo fa cenno di parlare, il silenzio ritorna.

Il Duce dopo avere rilevato lo sviluppo assunto dalla città, annunzia, che la aspirazione di Lodi di tornare ad essere sede di tribunale sarà soddisfatta e termina con vibranti parole di fede e di certezza nell'avvenire.

Il discorso, frequentemente interrotto da acclamazioni, suscita da ultimo una nuova manifestazione che si protrae insistente e induce il Capo del Governo ad apparire sul palco cinque volte.

Il Duce lascia Lodi sempre salutato dagli applausi della cittadinanza che si schiera per tutte le vie del centro e della periferia.

Lungo tutto il percorso da Lodi a Milano, al passaggio dell'automobile recante il Duce, si rinnovano le dimostrazioni di devoto entusiasmo, che si intensificano all'approssimarsi della città.

E' mezzogiorno e tutti i lavoratori si sono riversati nelle vie. I popolosi quartieri di Rogoredo e porta Romana, che nereggiano ai lati dei viali prorompono in applausi gioiosi.

Ove si cura la sterilità

Il Capo del Governo raggiunge l'Istituto «Alessandro Mussolini» per gli operai edili della provincia di Milano; guidato dal presidente e dal direttore, il Duce visita minutamente tutti i reparti di diagnostica, di degenza operatoria, interessandosi particolarmente alla moderna sala operatoria e al centro per la diagnosi e cura della sterilità, aperto a tutti e completamente gratuito: secondo in Italia dopo quello di Torino. Istituito da pochi mesi, e cioè dal primo luglio 1934 ha già preso in istudio 204 coppie venute non solo da città vicine a Milano, ma bensì persino dall'Italia meridionale e dalla Sicilia. I risultati finora ottenuti sono molto confortanti e nel prossimo anno se ne potranno certamente avere i primi frutti.

La visita del Capo del Governo dà luogo a scene commoventi. Gli ammalati e le puerpere, con molti dei quali si intrattiene affabilmente, sono inorgogliti e commossi dalla sua visita. Ad una vecchia camicia nera che lo prega di firmare la sua tessera di fascista e gli dice la sua indigenza il Duce fa lasciare una oblazione personale.

Il Duce si commuove alle nidiate di neonati

Ed egli stesso il Duce si commuove, sorride lieto ad una nidiata di neonati che si agitano nelle piccole cuile fra uno spumeggiare di cuffiette nella linda sala tutta di vetro e mattonelle azzurre e rose.

Sceso nell'atrio, dopo questa visita nelle sale, ove si è palesata la calda umanità del grande Capo, il Duce è fatto segno ad una nuova fervida ovazione alla quale si uniscono insieme ai medici, a tutto il personale e alle suore, gli ammalati che possono reggersi in piedi, e che desta una eco fragorosa di grida tra la folla addensatasi ancora più fitta nella piazza antistante.

Questa eco accompagna il Duce fino alla vicina piazza della Vetra, ove il Capo del Governo si reca ad inaugurare la nuova bella sede dell'Istituto Tecnico «Carlo Cattaneo». Scendendo dall'automobile nella vasta piazza che era un tempo cinta di casupole miserabili, e che ora è tutto un rigoglio di nuove moderne costruzioni, il Duce è quasi sommerso dalla marea di folla, inneggiante. Il Capo del Governo, sempre seguito dalle autorità, dopo essersi soffermato nell'atrio, nel quale una grande lapide marmorea ricorda la fausta data inaugurale odierna, visita l'interno della costruzione interessandosi allo stato dei lavori non ancora ultimati, s'inerpica fino sull'alto terrazzo di dove domina la folla che fino da sopra i tetti, gli lancia il suo saluto deferente e fremente.

Ridisceso, il Capo del Governo si reca nel cortile ove sono ammassati gli operai addetti ai lavori. Si avvicina ai lavoratori che gli si serrano d'attorno festosi, orgogliosi che egli si sia compiaciuto del frutto della loro fatica e martellano, quasi, freneticamente il grido «Duce».

Da piazza della Vetra il Duce si reca poi direttamente al palazzo del Governo.

Nei cantieri incandescenti come i cuori

Alle 14 il Capo del Governo lascia la Prefettura e, per corso Buenos Ayres e viale Monza, si avvia verso Sesto.

E' un'intera zona industriale: le officine si succedono ininterrottamente, e il popolo, che è qui ad applaudire il Duce, è fatto di famiglie operaie che si frammischiano alle coorti dei giovani fascisti e alle camicie nere. Lo schieramento si distende per alcuni chilometri. E il Duce passa — ritto sulla automobile — tra il clamore vasto delle maestranze, del popolo, delle organizzazioni.

Alle porte di Sesto si stacca il viale che conduce alla Acciaierie Lombarde e, per tutta la sua lunghezza che supera i due chilometri tali che, sorretti da aste, gli operai in abiti da lavoro tengono tesi, recano parole di devoto saluto e frasi del Duce, ad incitamento e ad esaltazione del lavoro. E' come una interminabile galleria acclamante.

Tra i bagliori degli alti forni

Il Duce, preannunciato dal suono persistente delle sirene di tutti gli stabilimenti industriali di Sesto, giunge poco dopo le 14.30 sull'ampio piazzale che separa i varii corpi di fabbrica dello stabilimento Acciaierie e Ferriere lombarde. Il Duce, ossequiato dal senatore Falk e dai suoi due figli ingegneri Bruno e Giovanni, dagli amministratori e dai dirigenti tecnici, è accolto dalle acclamazioni di ottocento operai disposti a cerchio per tutto intorno al piazzale e inizia in automobile la visita dei reparti ove sono installati gli alti forni elettrici.

E non appena egli passa innanzi agli alti forni, si alzano le serrande e l'acciaio fuso, lava incandescente, cola da più rivi accendendo di bagliori vividi la semioscurità del capannone. La colata si ripete contemporaneamente da sette forni.

Il linguaggio della fede umile

Lasciato lo stabilimento «Vulcano» il Duce, riattraversato il viale Italia, entra nello stabilimento Unione. La manifestazione operaia si rinnova. Ci sono qui, anche le donne e i bimbi e in tutti i volti è il sorriso aperto, sereno, sincero. «Duce tu sia benedetto» recano le scritte: «Finalmente ti abbiamo riveduto» grida un operaio, non appena egli è passato.

La visita si svolge attraverso i viali dello stabilimento che occupa la maggior parte degli operai. E' la seconda fase della lavorazione; l'acciaio fuso corre disotto le presse e diventa lastra; più innanzi sono i laminatoi. «Grazie, Duce, del dono della tua visita» dice un enorme cartello alzato sul fronte dello stabilimento. E' veramente la gratitudine che è sui volti di tutti.

Il lavoro è aspro, non facile e non scevro di pericoli; tuttavia non appena egli appare nei vari settori di lavorazione, gli operai distolgono gli occhi dalle colate e dalle presse e si fissano su lui e lo salutano con una confidenza affettuosa e serena.

Una altra scritta «Duce, gli operai della Falk — cuori fascisti temprati d'acciaio — con Voi oggi, domani, qui, ovunque» Migliaia e migliaia di operai di tutte le età salutano in lui il maestro del lavoro e della fatica quotidiana.

Il dono della tenaglia

Uscito dallo stabilimento «Unione» e disceso dall'auto, il Duce sale rapidamente la scala che porta alle acciaierie in cui sono allineati i grandi forni per la fusione dell'acciaio. La dimostrazione è come sempre fervidissima. Ogni reparto, ogni angolo di reparto ha i suoi operai che salutano fervidamente con schietta sincerità, liberi di ogni invito, liberi d'ogni incitamento. E gli operai scrivono sulle platee dei lingotti «Duce, tu sei il nostro condottiero!».

In uno dei reparti per laminatoi un operaio a dorso nudo gli offre una tenaglia in acciaio appositivamente fusa per il taglio della vergella. Il Duce gradisce moltissimo il dono e ringrazia l'operaio e lo prega di ringraziare i camerati che con lui hanno fuso la tenaglia.

La visita è finita. All'uscita dello stabilimento, il Duce pone la firma sull'albo della ditta, acclamato ancora una volta dalle maestranze alle quali si aggiunge festosa la folla amica delle donne dei vecchi e dei bimbi.

Il Duce si congeda dal sen. Falk per raggiungere il Policlinico del Lavoro. L'edificio di nuova costruzione è stato realizzato con versamenti degli industriali e degli operai. L'edificio, che è a tre piani, ha un reparto per la maternità e per l'infanzia, modernissimi impianti di bagni pubblici e doccie, un dispensario antitubercolare, reparti di psichiatria, per gli infortunati ed inoltre reparti della mutualità e delle specialità. L'istituzione prettamente fascista, documenta come salda in tutti, nella concordia nazionale, si radichi l'idea fascista.

Labari dopolavoristi e Sacrario di mutilati

Quando il Duce, compiuta la visita, si dispone a uscire gli si fanno incontro dieci madri che porgono alle sue carezze i loro piccoli bimbi. Egli ne sfiora il volto teneramente. Allora una voce si alza commossa: «Duce tu sei il babbo buono di tutti i bimbi d'Italia!».

Dal Policlinico il Duce si reca agli stabilimenti magneti Marelli dove è ricevuto dall'on. Benni e dal dott. Quintavalle. Visitato i reparti di lavorazione in ciascuno accolto dal saluto alla voce degli operai alle macchine, il Duce scende in cortile ove si sono rapidamente adunati mille operai che lo stabilimento impiega per la sola fabbricazione della radio Marelli e che accolgono il Duce che passa tra loro con appassionato clamore.

Il Capo del Governo si reca ora al vicino campo sportivo Marelli per inaugurarvi i 250 nuovi labari dei dopolavoristi di provincia. Il vastissimo piazzale è ricolmo di fascisti e di popolo plaudente. Presso ogni gagliardetto, ricoperto dai veli bianchi, è il clero.

Prima di procedere alla inaugurazione il Duce pronuncia un breve discorso che suscita una calorosissima dimostrazione. Il Duce si dice lieto di inaugurare una massa imponente di 250 gagliardetti del Dopolavoro e dopo avere ricordato che il primo presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato il glorioso Comandante della III. Armata, conferma che anche questa istituzione attesta come la Rivoluzione delle Camicie nere voglia l'elevazione materiale e morale del popolo lavoratore.

Compiuto questo rito simbolo e suggestivo il Duce risale in automobile ed entra poco dopo in Sesto per inaugurarvi il Sacrario del mutilati. Sono schierati, qui, i grandi invalidi per ciascun dei quali il Duce ha una cara parola di compiacimento e di conforto. Nella cripta commemorativa, cui in mezzo è la pietra viva del Grappa il Duce sosta in raccoglimento, quindi, mentre sta per lasciare la casa, l'on. Gorini ripete il triplice saluto al Duce, cui i mutilati rispondono, a voce piena e unanime.

Ricomposto il corteo il Capo del Governo si avvia rapidamente verso le officine Pirelli ove è ricevuto dai fratelli Umberto e Piero Pirelli che lo guidano nella visita che egli compie. Nei vari padiglioni per la lavorazione della gomma, di mano in mano che la visita procede, gli operai lasciano reparti e capannoni e discendono nel cortile ove si dispongono su due fittissime schiere che dilagano poi per tutto il viale che separa i due edifici. Il Duce li passa in rivista: si ferma a tratti, parla con i più anziani: sorride ai decorati di guerra.

Anche gli operai di questa importante industria rivelano aperto e pieno il loro sentimento devoto. E quando il Duce si avvia verso Milano le acclamazioni delle maestranze operaie si accrescono con il clamore affettuoso del popolo osannante.

Viatico di serenità ai ciechi

Alla Bicocca, che aduna pietosamente i ciechi, il Duce, ricevuto da don Gilardi, compie una rapida visita alla casa interessandosi minutamente alla vita che i ricoverati vi conducono ed alla amorosa assidua assistenza che circonda le loro tenebre.

Intanto nel cortile, intimamente sereno, come il chiostro, sono convenuti i ricoverati; e, a visita compiuta, **il Duce rivolge alcune parole di saluto ai ciechi di guerra e civili, per i quali il Governo fascista recentemente ha deliberato dei provvedimenti di favore.**

I ciechi accolgono il breve affettuoso discorso del Capo del Governo con fervidi, commossi applausi.

Lasciata la Bicocca, il Duce si reca ad Affori dove sta rapidamente sorgendo uno tra i più vasti ospedali giardino che abbia l'Europa.

Grandioso ospedale giardino

Il corteo presidenziale vi giunge percorrendo via Graziano Imperatore di qua e di là della vasta rete che congiunge Sesto con Milano sono schierati numerosi operai degli stabilimenti vicini e repaoti scelti di giovani italiane. Quelle con l'abito grigio del lavoro, queste nella divisa bianca della loro fede. Una medesima passione avvicina le loro anime ed insieme tutte agitano gli ampi berretti e gridano il nome del Duce.

Alla costruzione nei padiglioni, che potranno ospitare 1500 degenti, sono oggi impegnati più di mille operai che accolgono il Duce, dai vari cantieri di lavoro, con acclamazioni insistenti e cordiali.

Da Affori a Dergano, dove il Duce sosta per una visita alle sezioni e ai reparti dello stabilimento Erba, accolto con applausi entusiastici dai chimici, dagli impiegati ed operai, la corsa è rapidissima.

Siamo ai margini di Milano; il quartiere industriale rigurgita di folla: donne bimbi vecchi. E' l'ora in cui le maestranze lasciano le officine e gli opifici e da Dergano, per la via Parini fino a Porta Volta, e da qui alla via Mario Pagano, dove il Duce nella Caserma «Carroccio» sosterà per il rapporto agli ufficiali della Milizia, è un succedersi ininterrotto di moltitudine plaudente. La passione di Milano operaia, l'impeto della città del Fascio primogenito, raggiungono a tratti un'alta punta ideale. Il Duce dalla vettura che passa lentamente tra un delirio di braccia e di volti protesi, saluta sorridente.

Un preambolo che risuonerà nel mondo

L'odierno discorso del Duce

Roma, 5 *(per telefono)*

Le trionfali giornate milanesi del Duce stanno per concludersi. La prima giornata di Mussolini a Milano è stata tutta una giornata operaia. Dalla grande sfilata delle «milizie rurali» alle visite accurate e minute degli stabilimenti, un'onda continua di travolgente entusiasmo ha circondato il Duce.

A Magenta Mussolini ha voluto ricordare come i primi componenti di quel Fascio siano stati autentici operai, e nella sera Mussolini, consegnando le Stelle al merito del lavoro a 14 operai anziani, ha riaffermato la forza costruttiva dell'ordine corporativo.

Ove la vita è azione

Le visite agli opifici ed alle aziende sono continuate oggi, completando questa visione del Duce, che paese per paese, stabilimento per stabilimento, passa tra i lavoratori non solo a suscitare entusiasmo e testimonianze di fede, ma anche perchè da questi contatti diretti e fisici tra il Capo e il popolo scaturisce la luce della nuova realtà.

Questa prima giornata è stata un'altra immediata presa di contatto tra il Duce e le masse popolari. I suoi episodi salienti la riassumono in una grande rassegna del lavoro. Non vane parate ufficiali, nè inutili retoriche, ma comunicazione viva coi rurali, visite alle case popolarissime, ispezioni ai grandi opifici, affollati di operai in azione; così il Duce vede e intende l'Italia. E per questo le acclamazioni rombanti che dappertutto lo salutano al suo apparire si levano dai cuori semplici e generosi delle moltitudini con spontanea adesione.

Significativa è stata la sfilata di 15 mila rurali lombardi, che ha aperto a Milano la laboriosa giornata del Duce. Nella più intensa città industriale d'Italia gli agricoltori hanno portato il loro primo saluto, quasi per riconfermare il precetto mussoliniano che pone la terra alla base dell'economia e della sanità nazionale. Superbo esercito di militi fedeli, armati di vanga e di piccone, i rurali hanno recati i frutti della loro fatica, offrendoli al **Duce in segno di omaggio. La** manifestazione ha avuto la solennità di un rito; la celebrazione della terra fatta feconda dalla quotidiana fatica, l'affermazione di una solidarietà sociale espressa non con vuote parole, ma con la ingenua offerta delle più silenziose masse lavoratrici: qui è la vittoria del Fascismo, qui lo spirito di Mussolini ha gettato profondo il seme, che ha germogliato con meravigliosa fioritura.

Letizia di artieri

Nei grandi stabilimenti industriali di Milano e della periferia, nella grande città, fra i campi, le cascine e le fattorie della pingue terra lombarda, nei sonanti cantieri che danno nuove e moderne case e scuole al popolo, ovunque il Duce si rechi è l'esplosione di gioia per la preziosa promessa mantenuta, per il premio ambito conquistato. E' letizia di chi vive in comunione intima di pensiero e di fede con lui.

Anche la cronaca della seconda giornata è densa di spostamenti, di visite, di convegni tra il popolo e col popolo dei lavoratori. Le giornate lombarde del Duce, come quelle delle Puglie, come è stato e come sarà ogni qualvolta Egli va in mezzo al popolo, sono prese dalla prima mattina a tarda ora. Ma anche se ognuna di esse, invece di ventiquattro, avesse centinaia di ore, l'ansia di vedere e desiderare la sua presenza e la sua parola non sarebbe mai soddisfatta.

In diversi colloqui coi lavoratori Mussolini ha voluto rievocare — quasi in sintesi delle cose vedute ed espresse — lo spirito del nuovo Regime corporativo. E' sopratutto in quest'ora decisiva per la storia economica e sociale dell'intero mondo civile che il Regime corporativo si rivela nella sua originalità di ideazione fra tanti diversi indirizzi e ansiose riforme, che non hanno un'organica potenza costruttiva. «Nelle norme corporative — ha detto il Duce — capi e gregari devono sentirsi parte di un tutto armonico».

Questa è la legge suprema dell'unione e della solidarietà nazionale, e sarà la norma che dominerà, il problema della economia **italiana nel suo duplice aspetto** di produzione e di distribuzione. La corporazione è, per il Fascismo, principio prima che istituto, mezzo morale ed essenza politica; ma anche una nuova forma di disciplina della attività nazionale e delle classi sociali.

Il mondo può superare l'oscura incognita dell'avvenire solo cercando una nuova certezza in questa forma nuova di vita, che eleva il lavoro coi suoi diritti e i suoi doveri, e dà alla società umana il granitico fondamento della solidarietà e della coscienza nazionale.

Prefazione all'anno XIII

Il preciso e inequivocabile carattere di queste due giornate ci fa attendere con ansiosa trepidazione il discorso che il Duce pronuncierà domani alle 16.30 in Piazza del Duomo. E' tutto il popolo italiano che attende; ma sono sopratutto i lavoratori, che, alla vigilia dell'entrata in funzione delle corporazioni, attendono dal Duce la parola d'ordine. I lavoratori italiani hanno dato prove di disciplina e di fede, ed essi aspettano con fiduciosa speranza di essere chiamati a maggiori impegni e di poter dimostrare come essi si sentano e siano all'avanguardia della Rivoluzione.

Soltanto nel lavoro ed in una civiltà fiorita dal lavoro il mondo può sperare salvezza. Ma sopratutto l'Italia di Mussolini è oggi capace di realizzare questo più alto grado di civiltà, soltanto da qui può provenire la parola decisiva.

La parola del Duce, che sarà trasmessa per radio, è attesa pertanto con vivissimo interesse non soltanto in Italia, ma anche all'estero e in tutto il mondo.

Il discorso infatti non avrà soltanto una vasta portata nazionale, ma, come si assicura negli ambienti bene informati, conterrà anche precisi accenni di politica estera.

L'atteso discorso di Mussolini costituirà per l'Italia un'ottima prefazione all'anno XIII. Il nuovo anno fascista non potrebbe avere preambolo più felice di questo incontro, illuminato dalla splendente realtà del lavoro vittorioso.

274

IL CONDOTTIERO
fra cinquemila ufficiali della Milizia

Arrivando alle 18 nella Caserma Carroccio il Duce ha tenuto il rapporto agli ufficiali della Milizia. Erano presenti tutti i Generali comandanti di Gruppo Legioni e i capi di Stato Maggiore del Raggruppamento Camicie Nere, tutti i Consoli ed aiutanti maggiori delle Legioni con i labari e la scorta armata, tutti gli ufficiali della legione «Carroccio», della «Ferrea» di Monza, della «Cairoli» di Pavia, «Dell'Alberto da Giussano» di Legnano, della «Fanfulla» di Lodi, della «Lomellina» di Mortara, della seconda Legione Universitaria «A. Mussolini» e della terza Milizia Dicat. Erano presenti anche varie centinaia di ufficiali delle specialità, ferroviaria, portuale, postelegrafonica, forestale, confinaria, stradale.

Legioni a rapporto

Rendono gli onori, affiancati alla «guardia» la musica della legione e i labari della 24.a e di una compagnia d'onore data dal 24. Battaglione delle camicie nere ciclisti.

All'arrivo del Duce lamusica ha intonato la marcia al campo seguita dall'«allarmi», da tre squilli di attenti e di Giovinezza. I labari delle legioni erano schierati nel vasto cortile ai due lati del palco che raffigurava la prua del Carroccio lombardo. I cinquemila ufficiali erano schierati sull'attenti.

Il Duce è salito sul palco ove erano il labaro della 24.a Legione ed il gagliardetto del Fascio primogenito, insieme con S. E. Teruzzi che gli ha presentato i cinquemila ufficiali inquadrati e che ha concluso ordinando il triplice «saluto al Duce». La massa imponente degli ufficiali ha risposto con un triplice formidabile «A noi!».

Successivamente il Duce ha parlato agli ufficiali. Dopo avere ricordato che la Milizia è entrata tra le altre Forze Armate del Regime con spirito di perfetto cameratismo con tutti, ha enunciato quali siano i doveri degli ufficiali che hanno scelto il compito delicato e supremo di guidare altri uomini.

All'arrivo come alla partenza del Duce, una folla compatta saluta il Capo del Governo con imponenti acclamazioni.

L'omaggio all' Esercito

A rapporto ultimato i cinquemila ufficiali, obbedendo all' ordine del Duce, si sono recati, con alla testa S. E. Teruzzi, al comando di Corpo d'Armata per esprimere all'esercito di Vittorio Veneto la simpatia della Milizia. L'imponente colonna si è schierata di fronte al palazzo del Corpo d'Armata nel cui cortile, accolti dal suono della Marcia Reale e da Giovinezza sono entrati gli alfieri con i labari mentre il Capo di Stato Maggiore della Milizia, col gruppo degli ufficiali generali è salito al gabinetto del comandante del Corpo d'Armata generale Santini, il quale poco dopo si è affacciato al balcone insieme con S. E. Teruzzi ed ha ringraziato gli ufficiali della Milizia per l'omaggio reso all'Esercito. Ha concluso levando il saluto al Re e al Duce, cui hanno risposto con alto e possente grido gli ufficiali.

A sua volta S. E. Teruzzi ha portato il saluto delle Camicie Nere al glorioso esercito di Vittorio Veneto, rinnovando il saluto al Re e al Duce. Quindi S. E. Santini e S. E. Teruzzi seguiti dai generali dell'Esercito e della Milizia sono scesi e, salutati i labari delle legioni hanno percorso sulla via il fronte dello schieramento.

Alla Mostra Aeronautica

Lasciata la caserma Carroccio il Capo del Governo si reca, ultima visita, della assai laboriosa giornata, alla Mostra Aeronautica di cui visita tutte le sezioni.

Particolarmente il Duce si ferma nella sala ove sono raccolti i cimeli inviati da Gabriele d'Annunzio. Il Duce innanzi alla teca che custodisce le memorie di Baracca osserva i documenti che illustrano il volo su Vienna, passa per il reparto che narra le tappe dell'Aviazione dalla Marcia su Roma ad oggi, e si indugia anche nella saletta che rievoca l'opera di Tullio Morgagni guardando con interesse alcuni documenti che testimoniano della attività di pioniere dell'aviazione svolta dal giovane giornalista romagnolo caduto nel 1919 nel cielo di Verona.

Al piano superiore è l'apparecchio con il quale il Duce, in un suo volo cadde per un improvviso arresto di motore. Un operaio lo ha riprodotto in un minuscolo esemplare che il Duce gradisce moltissimo. Infine, dopo essersi minutamente interessato nel padiglione delle linee aeree civili all' estensione raggiunta dai nostri servizi attivi e dei vasti fotogrammi di ampliamento, il Capo del Governo ridiscende al piano terreno ed ascolta in rigida posizione di attenti «Giovinezza» intonata da un'orchestra nella elegantissima sala del teatro del Palazzo dell'Arte.

Anche la seconda giornata è finita. Il Duce raggiunge il Palazzo del Governo nella città piena di luce. Si odono a tratti i canti della Rivoluzione.

L'assistenza sociale
per i lavoratori dell' industria

Roma, 5 *(per telefono)*

Per iniziativa del Commissario della Confederazione dei lavoratori dell'industria è stato costituito, in seno alla Confederazione stessa, un servizio di assistenza sociale. L'attività che sarà svolta da questo servizio è specialmente rivolta alle necessità dei lavoratori nella loro vita privata e famigliare, secondo i principii dell'etica fascista di elevamento morale e materiale dei lavoratori. La Carta del Lavoro stabilisce che l'assistenza dei lavoratori rappresenta «un diritto ed un dovere» delle associazioni professionali. Non poteva e non doveva pertanto il sindacato restare più oltre estraneo in questa opera di revisione dei rapporti tra i sindacati ed i lavoratori.

Il servizio sociale in Italia effettivamente non è una novità; è questa però la prima volta che esso è inserito nell' attività assistenziale delle organizzazioni operanti, poichè il servizio sociale, inteso nel suo significato più elevato, non mira soltanto a lenire un momentaneo stato di disagio, ma, al di sopra delle prestazioni necessarie e delle esigenze della vita quotidiana, tende a contribuire alla formazione sempre migliore della personalità umana.

Da chi compie questo delicato lavoro, che è una missione, si richiedono attitudini speciali e una formazione tecnico-politica. Ecco perchè, dal 1928, il Partito, con la Scuola superiore di assistenza sociale a San Gregorio del Celio, prepara lo assistente sociale fascista, destinato al delicato ed importante compito che l'attende presso le associazioni sindacali dei lavoratori.

La riunione a Napoli
della Società italiana per lo sviluppo delle scienze

Napoli, 5 *(per telefono)*

Il giorno 11 corrente sarà solennemente inaugurata, nel salone dei Baroni del Maschio Angioino, la ventitreesima riunione della Società italiana per lo sviluppo delle scienze. Svolgerà una interessante relazione, in occasione dell'inaugurazione dei lavori, S. E. Marconi, sul tema «Ricerche scientifiche».

I lavori del congresso si protrarranno fino al 17 corrente. La seduta di chiusura si terrà nella Reggia di Caserta. Svolgeranno relazioni durante i lavori S. E. Bottai, S. E. Balbino Giuliano, S. E. Fermi, il generale Porro, il prof. Majuri, S. E. LEICHT e altre note personalità scientifiche.

Esportazione artistica

"Cecilia" di Lucinio Refice
ottiene vivo successo a Buenos Aires

Buenos Aires, 5.

Al teatro Colon, gremito in ogni ordine di posti, presenti le maggiori autorità e personalità, si è svolta la prima rappresentazione di «Cecilia» del maestro don Licinio Refice. che ha ottenuto un grande successo. L'autore, che dirigeva l'orchestra, è stato festeggiatissimo.

La morte del sen. Martelli

Firenze, 5.

Il Sen. prof. Alessandro Martelli, che aveva dovuto subire un intervento operatorio, e le cui condizioni erano andate aggravandosi, è morto stanotte all'opsedale di Ca' Razzi.

Il sen. Martelli era nato il 25 nov. 1878 da una storica famiglia toscana. Dedicatosi a studi di scienza applicata si era laureato in Italia e perfezionato all'estero. Dopo il conseguimento di libere docenze e di vari incarichi di insegnamento universitario fece rapida carriera e giovanissimo fu nominato professore stabile di mineralogia e geologia applicata presso il R. Istituto sup. agrario forestale di Firenze. In seguito fu anche docente di geologia presso la R. Università di Roma.

Appassionato agricoltore era considerato uno dei più attivi e progrediti coltivatori della Toscana. Conseguì uno dei premi reali dei Lincei per talune sue opere di geologia; ebbe incarichi e missioni scientifiche all'interno e all'estero; fece parte di vari consigli superiori.

Oltre all'attività scientifica il sen. Martelli aveva svolta anche una intensa attività politica. Figlio di patriota interventista e volontario partecipò alla guerra sull'Isonzo e nella zona di Gorizia, ottenendo ricompense e promozioni per meriti segnalati. Prestò servizio al Ministero delle armi e munizioni per la sua competenza tecnica in materia di servizi elettrometallurgici e nel campo delle invenzioni e delle ricerche. Esaurito il suo compito ritornò al fronte. Dopo l'armistizio ebbe mansioni a Parigi alla conferenza per la pace.

Fu nel 1919-20 fra i capi della riscossa fiorentina contro il predominio sovversivo guidando le forze dell'ordine prima alla vittoria amministrativa di Firenze del 1920 e poi a quella politica del 21 che segnò in tutta la Toscana lo avvento trionfale del fascismo. Partecipò con compiti speciali alla Marcia su Roma. Venne eletto deputato per la Toscana nel 1924 e rieletto nel 29 come rappresentante dell'Università. Fece parte d molte commisione, redasse importanti relazioni e parlò più volte su questioni di bonifiche e lavori pubblici, di agricoltura e di ricerche minerarie, di istruzione, di politica estera e sopratutto di economia. Nominato Sottosegretario di Stato per le comunicazioni il 5 novembre 1926 fu poi ministro dell'economia nazionale il 7 luglio 1928 rimanendo in carica sino alla trasformazione del Ministero in quello dell'Agricoltura e Foreste e alla sua parziale fusione con quello della Corporazione avvenuta il 12 settembre 1929. Il 1. marzo 1934 veniva nominato Senatore.

La produzione scientifica del Martelli è molto varia e pregiata. Egli lascia opere sui terreni agricoli e forestali di talune particolari zone d'Italia e sui giacimenti e sulle risorse minerarie di varie zone italiane sui rapporti delle acque ed i boschi sulle forze idrauliche i laghi artificiali i combustibili nazionali. Pubblicò studi sulla geologia delle regioni al di là dell'Adriatico dello Jonio e dello Egeo e monografie che trattano argomenti petrografici minerali e chimici relativi a località italiane. Era socio della R. Accademia dei Lincei, dei Georgofili di Firenze, dell'Accademia delle scienze di Bologna e dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

L' impronta di Roma
eterna e universale

Monaco di Baviera, 5.

I giornali pubblicano che, in recenti lavori di sterro a Ratisbona, sono stati scoperti i ruderi di un antico tempio romano distrutto parè da un incendio. Sono stato rinvenute anche delle monete che fanno supporre trattarsi di una costruzione del secondo o del terzo secolo. Da iscrizioni e da statuette ivi scoperte si deduce che il tempio era dedicato a Mercurio.

Il movimento dell' Eritrea
nel campo commerciale marittimo

Roma, 5.

Ecco i dati relativi al movimento commerciale marittimo della Eritrea durante il mese di agosto 1934 XII: Approdarono complessivamente 213 navi compresi i velieri, per una stazza netta complessiva di tonn. 93317 con tonn. 12.498 di merci varie e 1.078 passeggeri imbarcati o sbarcati. La bandiera italiana ha partecipato con 118 navi per una stazza di tonn. 89.456, trasportando 11.788 tonnellate di merci varie, e 720 passeggeri.

Fra le merci importate primeggiano tessuti di cotone greggio per kg. 100,137, del valore di lire 2.753.767. I prodotti principali esportati sono: Caffè kg. 358.128, per un valore di lire 3.560.880; sale kg. 8,045, per un valore di lire 563.150; Trocas kg. 75,848 per un valore di lire 246.716, pelli greggie kg. 37,948 per un valore di lire 191,358; seme lino kg. 102,634 per un valore di lire 221,517.

L'ordine nel mondo

Sanguinoso sciopero generale in Spagna
Conflitti con la forza pubblica - Morti e feriti
Caserme prese d' assalto - Lo stato d' assedio

Madrid, 5.

Proprio nel momento in cui si annunciava la costituzione del Gabinetto Lerroux è stato proclamato lo sciopero generale. Questo è cominciato alla mezzanotte.

Un sanguinoso incidente è avvenuto nel sobborgo Prosperidad; si afferma che la polizia aveva sorpreso una riunione clandestina e sequestrato quattordici pistole e mitragliatrici e numerose rivoltelle. Nello scambio di colpi di fuoco oltre ad una guardia è rimasto ucciso uno scioperante e sette sono stati feriti. Duecento persone sono state arrestate.

In parecchie vie sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco tra le guardie civili e gli scioperanti. Gli estremisti hanno attaccato la caserma di Montana, ma i soldati li hanno respinti. Vi è stato un morto.

In un conflitto, avvenuto nel pomeriggio, nel quartiere di Atocha, si sono avuti un morto e parecchi feriti. Due guardie civili sono state uccise

La censura è stata stabilita in tutta la Spagna. Tipografi hanno abbandonato le officine. Due o tre giornali solamente sono stati pubblicati al mattino.

Per tutta la notte la polizia imponeva ai pedoni di rincasare ed arrestava i recalcitranti. Tutti i negozi di Madrid sono chiusi, ad eccezione delle latterie. Soltanto poche vetture tranviarie funzionano sotto la protezione della polizia. Il traffico è completamente sospeso. La ferrovia sotterranea è pure ferma.

La polizia fa attive ricerche delle armi nascoste ed ha sequestrato due mitragliatrici ed un deposito di bombe.

In provincia è stato proclamato lo stato d'assedio e sono state arrestate quattrocento persone. Da Oviedo giungono notizie di conflitti che sarebbero avvenuti in diversi punti della città. A Lyganes la caserma della guardia nazionale sarebbe stata presa d'assalto e incendiata. A Liganes si crede vi siano stati molti feriti ma non si può precisarne il numero. A Oniego duecento scioperanti avrebbero scambiato colpi di fucile con le guardie. Due di esse sarebbero rimaste uccise. Dieci feriti sarebbero stati trasportati all'ospedale di Oviedo. A Barcellona la città presenta un aspetto deserto.

Tutto il lavoro è sospeso, tutti i negozi sono chiusi, tutta la vita paralizzata dallo sciopero generale.

Numerose linee telefoniche sono interrotte.

La polizia ha fermato una automobile che trasportava una mitragliatrice. Uno scioperante è stato scoperto mentre era dentro in una caserma in uniforme di soldato e tentava di rubare un'altra mitragliatrice.

Si crede che la Repubblica debba affrontare la più grave crisi dopo la sua creazione. Il Governo ha preso grandi precauzioni per proteggere gli edifici pubblici.

Parecchi Ministri si sono riuniti per uno scambio di impressioni. Il Ministro degli Interni ha dichiarato di essere ottimista ed ha aggiunto che il Governo ha preso tutti i provvedimenti per far fronte ad ogni eventualità.

Si ha da Barcellona che lo sciopero è generale in Catalogna. Il Governo catalano siede in permanenza. Il presidente Companys ha esortato la popolazione alla calma con un appello alla radio. Egli ha dichiarato che conta sulla disciplina e permetterà la difesa più efficace delle libertà catalane. Secondo voci che corrono il governo catalano ha redatto un manifesto proclamante lo Stato catalano nella repubblica spagnola.

Intanto la legge marziale è stata proclamata nella Catalogna. I funzionari delle poste e telegrafi hanno cessato il servizio.

Nuove sommosse all'Avana

L'Avana, 5.

A Santiago di Cuba la circolazione è paralizzata in seguito allo sciopero generale. I fili telegrafici e telefonici sono stati tagliati o i pali divelti. Si crede che gli antimilitaristi preparino un movimento di rivolta. L'esercito è pronto ad ogni eventualità, e pare deciso a non lasciar loro quartiere. Gli operai di zuccherifici affiliati alle organizzazioni comuniste minacciano di fare sciopero. Il numero degli scioperanti raggiungerà i 15.000 nel solo Comune di Avana. Gli scioperanti domandano il ripristino della costituzione e la soppressione dei tribunali militari.

Giornale romeno devastato
da studenti estremisti di destra

Bucarest, 5.

Alcuni studenti estremisti di destra hanno invaso ieri sera gli uffici del giornale «Facla» devastandone i locali, malmenando il direttore ed i redattori. Nel tafferuglio un redattore e uno studente sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale. Il giornale aveva annunciato che il capo della Lega nazionale cristiana avrebbe condotto negoziati con la loggia massonica, ciò che avrebbe provocato l'attacco.

Oltre il destino gloriosi

Giovani volontari italiani
morti coi soldati serbi

Roma, 5 *(per telefono)*

Si ha da Belgrado:

Fra gli episodi che valgono a caratterizzare lo spirito e la condotta degli italiani nella grande guerra europea non deve essere trascurato, perchè particolarmente significativo, quello dei volontari italiani caduti tra le file dell'esercito serbo.

Il 1. agosto 1914 sette ardimentosi studenti italiani lasciavano l'Italia e le loro famiglie e correvano ad arruolarsi nell'esercito serbo. Partivano da tutte le provincie d'Italia, ed erano gli studenti: Bucca Vincenzo, di Alessandria; Colizza Cesare e Colizza Ugo di Marino (Roma); Conforti Francesco di Salerno; Corbisieri Mario di Roma; Goretti Nicola di Sutri e Reali Arturo.

Spartano messaggio

I sette studenti giungevano a Kragujevar il giorno 8 agosto. Sapendo di affrontare la morte essi inviavano ad un amico questo spartano messaggio: «Morituri te salutant».

A Uzice vennero incorporati nelle bande dei volontari al comando dell'allora colonnello Popovic. Varcato il confine serbo-bosniaco presso Visegrad si batterono a Babida Gora e proseguirono fino a Babina Glava. La banda di cui facevano parte i sette italiani fu qui attaccata il 20 agosto da duemila austriaci e si fece massacrare, avendo ricevuto ordine di resistere fino all'estremo. I volontari italiani si batterono da leoni, cinque caddero e i due superstiti rimasero gravemente feriti. Ai cinque Caduti e ai due superstiti il comando dell'esercito serbo che allora non poteva dimenticare l'eroismo di quel pugno di italiani, conferì la medaglia d'oro al valor militare.

Così il sangue italiano si mescolava in cavalleresco olocausto, fin dai primi combattimenti, con quello serbo su quella terra che doveva diventare Jugoslavia.

Sangue dimenticato

Dopo la vittoria degli eserciti alleati, alla fine della guerra i parenti dei volontari italiani caduti in territorio serbo domandarono di poter ricuperare le gloriose salme. Nessuno però più seppe o volle ricordare il luogo della loro sepoltura. Alla Legazione d'Italia a Belgrado, più volte intervenuta, le competenti autorità civili e militari serbe risposero invariabilmente che nei registri dei volontari conservati durante la guerra non risultavano i nomi dei sette volontari italiani. Le autorità jugoslave non vollero mai più fare, nè attraverso la stampa nè in discorsi tenuti in varie circostanze al cimitero militare italiano, il minimo accenno a questo primo contributo di sangue offerto generosamente dai volontari italiani in difesa della Serbia.

La Legazione italiana di Belgrado non ha voluto però che, dispersе le spoglie mortali dei volontari italiani caduti per la Serbia, se ne disperdesse la memoria e murò nel cimitero militare italiano di Belgrado una lapide in marmo di Carrara su cui sono incisi i nomi dei cinque eroi italiani, oggi già ignoti in Jugoslavia, ma ricordati in Italia.

Emozione in Grecia
per i provvedimenti albanesi nelle scuole delle minoranze elleniche

Atene, 5.

In seguito ai loro ricorsi alla Società delle Nazioni, a proposito della soppressione quasi totale dell'insegnamento della lingua greca nelle scuole delle minoranze greche in Albania, le popolazioni greche dei distretti di Santiquaranta e di Argirocastro hanno deciso di non inviare più i loro bimbi a dette scuole fino alla decisione della Società delle Nazioni. Secondo informazioni indirette dall'Albania come misura di intimidazione le autorità albanesi hanno proceduto a numerosi arresti di insegnanti e membri dei consigli comunali e di altro personalità. Queste misure, che sono interpretate come una mancanza di buona volontà da parte del Governo albanese, hanno prodotto una certa emozione nell'opinione greca.

L'opuscolo sulla difesa giapponese
aveva scopi... illustrativi

Tokio, 5.

L'affare della pubblicazione dell'opuscolo da parte dell'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra è ritenuto chiuso con le spiegazioni fornite dal Ministro Hayaski nell'odierna riunione del Gabinetto. Il Ministro ha detto che l'opuscolo in questione è uno di quelli che viene di tempo in tempo pubblicando l'ufficio stampa del Ministero della Guerra per accrescere le cognizioni del pubblico intorno alla difesa nazionale. Quello ora pubblicato e che ha fatto tanto rumore era destinato a far sì che il pubblico si convincesse del fatto che la moderna difesa nazionale è in stretta relazione non solo con le armi e con gli armamenti ma con le varie fasi dei fenomeni sociali.

Ha smentito categoricamente le voci che il Ministero della Guerra si proponga di attuare alcuni dei provvedimenti che l'opuscolo suggerirà. Dato il grande interesse suscitato dall'opuscolo un Ministro ha pregato Hayaski di consultare il Governo in avvenire prima di permettere che l'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra pubblichi degli opuscoli analoghi.

(Radio Stefani).

Sconfinamento aereo

Gli aviatori sovietici
rilasciati dal Manciukuo

Mosca, 5.

Si annuncia che gli aviatori sovietici, i quali, avendo perduto l'orientamento, il 26 settembre scorso volarono al di là della frontiera, atterrando in territorio manciukuo, hanno ottenuto il permesso di rientrare nella U.R.S.S., avendo le autorità del Manciukuo accertato che il fatto era dovuto a causa di forza maggiore. L'aeroplano, intanto, è stato riconsegnato alle autorità sovietiche di frontiera.

Ala infranta

Roma, 5.

Il giorno 1 ottobre un apparecchio da caccia del tipo CR 20, pilotato dal sottotenente allievo Giovanni De Santis, durante un volo di istruzione sull'aeroporto di Grottaglie, per cause non ancora accertate cadeva in avvitamento. Il pilota tentava ripetutamente di rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo. Non essendovi però riuscito si lanciava con paracadute da quota troppo bassa e assolutamente insufficiente a permettere la completa apertura.

Il pilota è deceduto.

Prossimo volo di Kingsford Smith
dall' Australia agli Stati Uniti

Sidney, 5.

L'aviatore Kingsford Smith si propone di intraprendere un volo il 20 corrente dall'Australia agli Stati Uniti con scalo a Suva e Onolulu.

Scacchiere sociale americano

L' offa al capitalismo

Washington, 5.

Richberg, direttore della N.R.A., ha dichiarato che abolirà il controllo sulla produzione e sui prezzi, lasciando alle industrie completa libertà di azione.

Il Presidente Roosevelt ha approvato questa idea.

Il rappresentante sovietico
per il commercio con l' Italia

Mosca, 5.

Velenki è stato nominato rappresentante commerciale dell'U.R.S.S. in Italia in sostituzione di Levinson.

Un primato mondiale
nel campo ciclistico

Londra, 5.

Il ciclista Frank Southall ha battuto il record ciclistico del mondo delle 24 ore su strada ordinaria, coprendo 457 miglia. Il precedente record era di 431 miglia e mezzo ed apparteneva all' australiano Oppermann. Durante la corsa ha pure battuto il record da Land Send a Londra, migliorando di un'ora e 27 minuti quello precedente battuto su tandem. *(Radio Stefani).*

Un naufragio sulle coste olandesi

Den. Delder, 5.

Un piroscafo sconosciuto ha lanciato i segnali S.O.S. durante la tempesta che ha infuriato questa notte sulle coste olandesi. — Battelli di salvataggio sono partiti alla ricerca della nave ma non hanno trovato tracce. Si teme sia affondata.

Storico castello portoghese
distrutto da un incendio

Lisbona, 5.

Un violento incendio ha distrutto l'antico castello di Quelus de Baiye, situato a quindici chilometri dalla capitale e dichiarato monumento storico.

Esso conteneva mobili, quadri e tappezzerie di grande valore artistico.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

L'annuale dei Fasci Giovanili

Le disposizioni del Comando Federale

Domani, in tutti i Comuni della Provincia sarà celebrato il IV. Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Le manifestazioni, con l'intervento delle Gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze armate e della M.V.S.N., si svolgeranno col seguente programma fissato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili:

Ore 9,30: inizio dei corsi premilitari — Ore 10.30: i Giovani fascisti saranno passati in rassegna dalle autorità locali accompagnate dall'Ufficiale della M. V. S.N. di grado più elevato. — Alla rassegna parteciperanno le rappresentanze del G.U.F., e dell'Opera Balilla un reparto di Avanguardisti e di Balilla.

Nel pomeriggio saranno svolte manifestazioni sportive di atletica. La sera i Giovani saranno adunati nelle sedi delle associazioni mutilati e combattenti, o all'aperto, nelle immediate vicinanze, alla presenza dei dirigenti delle dette associazioni. Un fascista o fascista universitario, designato in accordo con il Segretario del Fascio, leggerà il discorso che il Duce ha pronunziato il 24 agosto u. s. al termine delle manovre del R. Esercito. Ultimata la lettura, i dirigenti delle associazioni combattentistiche e i Giovani fascisti, si recheranno nelle sedi dei Fasci di Combattimento, dove fraternizzeranno con i fascisti e particolarmente con i sempre giovani veterani. Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili e i complessi bandistici del Dopolavoro.

Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 8 alle 18 e, a sera, illuminate.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'annuale dei Fasci giovanili

Domani alle ore 10.30 anche a Pordenone come in ogni città o borgo d'Italia sarà celebrato il IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Parteciperanno alla cerimonia tutte le rappresntanze delle associazioni combattentistiche e d'arma oltre a tutti gli inscritti al Partito ed a tutti i premilitari il cui corso si inizia domani. La cerimonia si svolgerà sul piazzale del palazzo delle scuole comunali urbane che presenterà certamente un aspetto magnifico per numero di intervenuti e per entusiasmo.

Ai Giovani fascisti

Ordine di mobilitazione

Domani 7 corr. in occasione della celebrazione del IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, tutti gli inscritti sono mobilitati.

Le adunate avranno luogo come in appresso:

I Giovani fascisti abitanti in Pordenone dovranno trovarsi alle ore 8 precise in sede. Quelli invece delle frazioni di Rorai, Borgo Meduna, Vallenoncello e Torre, dovranno trovarsi alle ore 7.30 presso le rispettive sedi Rionali, da dove inquadrati raggiungeranno la sede non più tardi delle ore 8.15.

Per gli assenti non giustificati sarà provveduto per l'espulsione.

Avviso ai fascisti

Tutti i fascisti devono trovarsi domenica 7 corr. alle ore 10.30 precise nel piazzale delle Scuole per partecipare alla cerimonia della celebrazione del IV. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. E' prescritta la Camicia nera sotto la giubba.

Invito agli Universitari

Tutti gli universitari sono comandati a trovarsi domenica 7 corr. alle ore 10 alla sede del N. U. F. in divisa.

Alle associazioni combattentistiche

La Sezione Combattenti invita tutti gli iscritti nonchè gli appartenenti alle Associazioni militari in congedo a partecipare alle cerimonie in programma per domani in occasione della celebrazione del IV. annuale dei Fasci Giovanili.

L'adunata degli associati è fissata per le ore 10 del mattino presso le rispettive sedi dove tutti si inquadreranno dietro i propri vessilli e gagliardetti.

Nella Scuola di avviamento

Tesseramento totalitario all' Opera Balilla

Il direttore della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro ha comunicato al Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, che anche in quest'anno XIII ha ottenuto il tesseramento totalitario dei duecento alunni di questa Scuola alle Organizzazioni Giovanili.

Questa scuola va, dunque, additata ad esempio e la direzione di essa merita un vivo plauso.

Scuola e Fascismo sono un binomio inscindibile.

Nel Nucleo universitario

Ieri alla presenza dell'Ispettore di zona del Partito, è stato effettuato alla Casa del Fascio, dove si erano riuniti tutti gli universitari cittadini in Camicia nera e berretto goliardico, lo scambio delle consegne del N.U.F. pordenonese.

Dopo la esauriente relazione del fiduciario uscente camerata Antonio Querini, l'Ispettore di Zona cav. de Valenzuela lo ha vivamente elogiato per l'opera intelligente e piena di fede da quegli prestata per diversi anni, ed ha proceduto l'insediamento del nuovo fiduciario camerata Amadio.

Iscrizioni alla Scuola professionale

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola professionale «Andrea Galvani» che vengono ricevute nel pomeriggio di ogni giorno fino al 15 ottobre p. v. alla sede della scuola stessa (palazzo dell'ex Tribunale).

Nella Società Operaia

I membri del Consiglio della Società Operaia sono convocati in seduta ordinaria presso la sede per le ore 20.30 di questa sera.

Funebri Piccinato

Si sono svolti ieri i solenni funerali del compianto giovane Severino Piccinato, la cui fiorente giovinezza è stata così tragicamente stroncata da un incidente automobilistico. Il lungo corteo che si è formato all'abitazione del defunto era preceduto dalla croce astile e dal clero. Seguiva il carro funebre di prima classe, sul quale posava la salma in mezzo a moltissime corone, mentre altre corone precedevano il corteo portate a mano. Seguivano il carro, il fratello Giuseppe, la cognata, la fidanzata ed i parenti e veniva quindi un lunghissimo corteo di amici e conoscenti, venuti anche da Udine, Treviso e Conegliano, e di commercianti pordenonesi e della zona, oltre ad un fortissimo stuolo di signore in gramaglie.

Nel corteo abbiamo notato anche parecchi vecchietti della Casa di Ricovero Umberto I., che è stata sempre largamente beneficata dalla famiglia Piccinato. — Lungo il percorso tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto.

Nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio è stato celebrato un solenne ufficio funebre dopo di che l'interminabile corteo si è ricomposto e ha proseguito alla volta del Camposanto dove, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Raramente si è visto a Pordenone una simile manifestazione di cordoglio.

Alla famiglia Piccinato, così duramente colpita dalla sventura, vive condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Lodovico Falomo per onorare la memoria del sig. Severino Pizzinato, ha versato all'E. O.A. lire 30. Il Comitato sentitamente ringrazia.

"L'antenato" a Torre

Domani alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro rionale di Torre di Pordenone vi sarà una rappresentazione della brillantissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'antenato» che la ottima Filodrammatica dopolavoristica ha già fatto recentemente entusiasticamente applaudire.

Stato civile

Movimento della popolazione dal 28 settembre u. s. al 4 ottobre corrente:

Nati: maschi 1, femmine 2, totale 3.

Pubblicazione di matrimonio: Modonutti Umberto con Castiglione Giuseppa — Zuccolo Luigi con Micheluz Angelica.

Matrimoni celebrati: Lazzarin Raimondo con Zanetti Vittoria.

Morti: Battiston Giacinto fu Vincenzo di anni 83 — Alba Anna fu Giacomo di anni 81 — Grizzo Luigi fu Gio. Batta di anni 86 — Sist Giosuè fu Luigi di anni 73 — Fantuzzi Filomena fu Eugenio di anni 50 — Belluzzi Guido fu Giovanni Maria di anni 66 — Mazzocut Carlo fu Angelo di anni 44 da Aviano — Bosco Ferdinando fu Luigi di anni 48 da Polcenigo.

PASIANO DI PORDENONE

Solenni onoranze funebri alla salma del rag. Sacilotto

La immatura scomparsa del cav. rag. Giorgio Sacilotto, ex podestà di Pasiano e direttore della Società Fornaci già Veneta di Pasiano, ha suscitato una ondata di commozione e di cordoglio veramente profondi.

Di lui, che per tutta l'esemplare esistenza diede specifico esempio di attività costante e conclusiva, per scortarsi dal superfluo, non occorre tessere alcun elogio. E' sufficiente per un imperituro e lucido ricordo il vasto quadro delle opere lasciate a noi, testimonianza viva del suo nutrito amore per il paese, per il bene del quale rivolgeva le più attente cure.

Attorno alla bara che racchiudeva le sue spoglie, si è raccolta una straordinaria folla di autorità, amici, estimatori e popolo. L'estinto ha avuto l'estremo atto d'amore delle persone a lui più care, che si sono accomunate nello stesso dolore dei parenti.

La camera ardente, predisposta nella villa Sacilotto di Visinale, è stata continuata meta di un devoto pellegrinaggio di venerazione e di affetto. Gli albi delle firme si sono andati man mano riempiendo di nomi. La salma è stata vegliata da Giovani fascisti in divisa, avvicendatisi nella guardia d'onore.

Formatosi il corteo, questo si snoda imponentissimo. Per espressa volontà dell' estinto, i funerali sono seguiti senza alcuna pompa; pochi fiori, qualche cero.

Il corteo è aperto dalle insegne religiose, seguite da venti Giovani fascisti col gagliardetto del comando di Pasiano, dalle scolaresche di tutte le scuole elementari del comune rappresentate con gagliardetto e con gli insegnanti, balilla, giovani e piccole italiane, avanguardisti tutti con l'alfiere alla testa e con i rispettivi comandanti. La fanfara del Fascio giovanile al completo, le Associazioni cattoliche maschili e femminili di Visinale, codici «cappati» recanti dei simboli religiosi e rappresentanze di organizzazioni varie.

Notiamo le seguenti rappresentanze al completo, con fiamme e comandanti: Fascio giovanile di Brugnera, Fascio di Pravisdomini al competo col direttorio, Fascio di Gaiarine, Fascio Giovanile di Prata di Pordenone, Fascio femminile di Pasiano, Fascio di Pasiano, Fascio di Brugnera, Fascio di Prata ecc. Inoltre il vessillo della Società Fornaci di Pasiano, del setificio Piovesana di Francenigo, della Scuola professionale d'arti e mestieri, dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio. ecc. Quindi il clero, composto da sei sacerdoti, con a capo don Egidio Rosa di Visinale. La bara sulla quale posava una corona bianca di fiori, omaggio dei famigliari, era sorretta dai sei Camicie nere. Dopo una numerosa schiera di congiunti, veniva l'alfiere comunale con lo stendardo, seguito dalle autorità e da personalità venute da ogni dove. Chiudeva la immensa folla di un largo stuolo di donne commosse ed oranti.

Dopo le esequie, celebratesi nella parrocchiale di Visinale, completamente parata a lutto, anche all'esterno, il corteo si ricompose per dirigersi verso il cimitero, mantenendo lo stesso ordine. All'altezza dell' ara mortuaria dei conti Querini, il Podestà cav. ing. Vincenzo Saccomani con toccanti e commossi accenti ha pronunciato l'elogio funebre.

Indi il Segretario del Fascio di Pasiano fa la chiama fascista. Uno squillo di tromba, poi il camposanto si sfolla. Abbiamo trovato inutile registrare nomi: c'era tutto il popolo, tutte le autorità locali e molte della provincia e del trevigiano: tanto e poi tanta folla che non trova ricordanza.

Numerosissimi telegrammi sono pervenuti alla famiglia Sacilotto, alla quale porgiamo, a nome della popolazione tutta, i sensi del più profondo cordoglio.

Cerimonia agricola

Ci si comunica l'ora precisa in cui avverrà la cerimonia della benedizione dei frumenti, domani 7 corrente: anzichè alle 7 come annunciato, si effettuerà alle 7,30 nel piazzale della chiesa. Parlerà sulle semine e colture frumentarie il dott. Giovanni Bubba, cattedratico pordenonese.

AVIANO

L' annuale dei Fasci Giovanili

Domani sarà celebrata in degno modo la ricorrenza della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La cerimonia avrà il suo svolgimento alle ore 10, in piazza Duomo. I Giovani fascisti saranno passati in rivista dalle autorità locali, presenti le rappresentanze del locale Campo d'Aviazione, della M.V.S.N., degli avanguardisti e balilla. Saranno pure rappresentate le locali Sezioni combattenti e mutilati, ed il Gruppo dell'Associazione Alpini.

Alla cerimonia, che si chiuderà colla lettura del discorso pronunciato dal Duce alla fine delle manovre del R. Esercito, interverranno tutti i fascisti, in Camicia nera, ed una rappresentanza pure di tutte le organizzazioni sindacali.

I Giovani fascisti indosseranno la divisa per l'intera giornata.

La festa dell' uva

Domani si svolgerà in Aviano la festa dell'uva. Come gli anni scorsi saranno allestiti per l'occasione carri tirati da buoi ed un gruppo in costume completerà la tradizione del paese.

PAVIA DI UDINE

Il discorso del Duce sarà oggi radiotrasmesso

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di oggi, mediante apposito apparecchio radio installato sulla piazza del Municipio, sarà trasmesso il discorso che il Duce pronuncierà in piazza del Duomo a Milano.

Tutti i fascisti, gli inscritti alle organizzazioni del Regime, ed i cittadini sono invitati a trovarsi per le ore 14 in Lauzacco.

TRICESIMO

Importanti nomine

In questi giorni il camerata Vincenzo Bertossio è stato dalla assemblea provinciale dell'Unione degli Agricoltori nominato presidente del sindacato provinciale proprietari e affittuari coltivatori diretti.

Inoltre dall'on. Muzzarini, Commissario della Confederazione fascista Agricoltori, veniva comunicato al camerata Bertossio che dall'assemblea della Federazione fascista proprietari e affittuari coltivatori diretti è stato eletto componente il Consiglio nazionale della istessa Confederazione.

Al camerata Bertossio, noto altresì per la attività in ogni campo assistenziale e fascista, vivi rallegramenti.

MERETTO DI TOMBA

Sul servizio di autocorriera

Riceviamo:

Richiamiamo l' attenzione dei dirigenti della Società che esercisce il servizio di autocorriera fra Udine e Spilimbergo sulla necessità di una più stretta osservanza degli orari.

Diciamo subito che non intendiamo protestare contro i ritardi, prima di tutto perchè ormai vi abbiamo fatto il callo, e in secondo luogo perchè a giustificarli la Società in questione ha, non vi è dubbio, una quantità di solide ed ottime ragioni.

Noi protestiamo contro gli anticipi, e per ovvie ragioni. Se il ritardo infatti non espone il viaggiatore che a una perdita di tempo e di pazienza, l'anticipo sull'orario fissato gli fa perdere addirittura la corsa. La cosa come si vede è molto più grave.

E già che ci siamo formuliamo qualche interrogativo.

Perchè dopo l'ultimo decreto legge sull'adeguamento dei prezzi al costo della lira non sono state ritoccate le tariffe mentre su altre linee ciò è stato fatto?

Perchè non si estende a qualche altro paese lungo il percorso la possibilità di usufruire dei biglietti di andata e ritorno?

D. C.

CAVASSO NUOVO

Cambiamento d'orario

Il treno A. 891 in partenza da Fanna-Cavasso alle ore 5.10, con domani 7 corr. sarà posticipato di un'ora e 45 e precisamente alle ore 6.55.

I premiati alla mostra di Sedegliano

Latterie ed animali di bassa corte

La Giuria apposita, presieduta dal dott. Salvino Braidot, Presidente e dai giurati Guido Simonetti e Alessandro Bolletti, ha deliberato la seguente assegnazione di premi alle Latterie partecipanti alla Mostra di Sedegliano.

Le latterie

Mostra del formaggio: 1. premio a pari merito alle Latterie sociali turnarie di Sedegliano e Grions — 2. premio a pari merito alle latterie di Pozzo, Beano, S. Lorenzo, Biauzzo, Zompicchia — 3. premio, a pari merito, alle latterie, Savalons e Muscletto — 4. premio, a pari merito, latterie di Meretto, Gradisca di Sedegliano, S. Odorico, Dignano, Bugnins — 5. premio alla latteria di Plasencis — 6. premio, a pari merito, alle latterie di Iutizzo, Glaunicco, Pantianicco, Flaibano, Turrida.

Va rilevato che due latterie del Comune in cui ha sede la mostra, quelle di Sedegliano e Grions, sono classificate fra le migliori per i prodotti formaggeri.

Per il burro si è conclusa la seguente assegnazione: diploma di I.o grado alle Latterie di Sedegliano e Grions; diploma di 2.o grado a quelle della seconda categoria; diploma di 3. grado a quella della terza categoria.

Animali di bassa corte

La classifica dei premiati nella mostra degli animali di bassa corte è stata così fissata:

Polli di razze italiane da prodotto: 1. premio - Categ. A: Chiaruttini ing. Francesco, Chiasiellis, due gruppi Livornesi bianchi; Mainardi contessina Bettina da Gorizzo, un gruppo di Valdarno, — 2. premio: Amm. conte Gian Lauro Mainardi, colono Rossit da Gorizzo, un gruppo Valdarno; Boschian Saverio, Sedegliano, gruppo Livornesi bianche — 3. premio: Gris Adolfo da Pozzo di Codroipo, un gruppo Livornesi bianchi; Micoli Vittoria, Sedegliano, un gruppo Livornesi bianchi; Cecchini Giovanni, Sedegliano, gruppo incrocio Livornesi; Rinaldi Giuseppe, Sedegliano, diploma di partecipazione.

Polli, razze estere Plymouth: 1.o premio: Mainardi conte Giovanni, Gorizzo, gruppo Plymouth adulti; 1. premio a pari merito, Mainardi contessina Bettina, idem, allieve — 2.o premio: idem, Paravani Ernesto, Pantianicco, gruppo adulte; idem Rinaldi Vincenzo, Sedegliano, gruppo allieve — 3. premio: idem Gargantini Pietro, da Rivolto, gruppo allieve; idem Marangoni - Masolini Francesco da S. Odorico, idem adulte; diploma di partecipazione a Micoli Vittoria nata Rovere - Sedegliano.

Polli - razze estere Wyandotte: 1. premio: Mainardi contessina Bettina, Gorizzo, gruppo allieve — 2.o premio: Amministrazione Galvani, Cordenons, gruppo adulte — 3. premio: Lena Carlo da Udine, gruppo adulte.

Polli - razza estera Sussex: Micoli Valentino, Sedegliano, gruppo adulte, diploma.

Polli - Langshan: Covazzi Benvenuto, Gradisca, diploma.

Polli - razza estera, Rhode Island: 1. Birarda dott. Giandomenico, Sedegliano, 5 gruppi adulti e giovani — 2. premio: Somero ing. Carlo, Udine, 2 gruppi; 2. premio a pari merito, Monino Pietro, Sedegliano, un gruppo d'allevamento; 2. premio a pari merito, Menini Dante da Rivis, un gruppo d'allevamento — 3. premio, Micoli Valentino, Sedegliano, un gruppo d'allevamento — Donati Alessandro, Sedegliano: un gruppo, diploma partecipazione.

Faraone - Fagiani: 1. Manin co. Ludovico, Passariano, gruppo Faraone azzurre — 2. Gris Adolfo, Pozzo di Codroipo, idem comuni — 3. Rizzato Giovanni, Sedegliano, idem idem — 4. Marangoni-Masolini Francesco, S. Odorico, fagiani comuni e pernici della California.

Tacchini - 1. Premio: Mainardi co. Giovanni, Gorizzo, gruppo fulvi — 2. premio: Cisilino Tarcisio, Pantianicco, gruppo Sdogno — 3. premio: Bernava Attilio, Pantianicco, idem — 3. premio, a pari merito: D'Agostini Uria, Bressa, gruppo Cigno — 3. premio, idem: Zanussi Giuseppe, Sedegliano, gruppo comuni.

Anitre: Zoratti Nicolò, San Lorenzo, gruppo comuni — Birarda dottor Giandomenico, Sedegliano, gruppo German — Monino Pietro, idem idem — Mainardi co. Giovanni, Gorizzo, 2 gruppi Friuli B e azzurre — Rinaldi contessa Ida, Casale Loreto, 2 gruppi bianche — Manin co. Ludovico-Leonardo, Passariano, 2 gruppi Barb. bianche — Serafini Teodoro, gruppi ibridi Barb. comuni — Paravani Ernesto, Pantianicco, gruppo comuni, diploma partecipazione — Micoli Valentino, Sedegliano, idem idem — Ganzini Luigi, Grions, idem idem — Pascolo Giuseppe, idem idem.

Oche: Menini Dante 1. premio, Rivis, gruppo comuni — Gargantini Pietro, Rivolto — Manin co. Ludovico-Leonardo, Passariano, idem.

Ottennero diploma partecipazione: Cecchini Silvio, Pegoraro Tobia, Iacuzzi Silvio, Zanussi Fratelli, Margherita Antonio.

Conigli da carne: 1. premio: Galassi Enrico, Pordenone, coppie Fiandra bianchi e grigi — 1. premio, a pari merito, Monino Enrico, Sedegliano, coppia grossi Normanni e coppia Lepre belghe — 2. premio: D'Agostini Marco, Bressa, coppie Fiandre bianchi e grigi — 3. premio: Lena Carlo, Udine, coppie migliorati nostrani e bianchi g. — Diplomi per Gazzino Cesare, Udine, idem idem — Idem per Gargantini Pietro, Rivoto, coppia migliorata — A Cecchini Mario, De Rinaldi contessa Ida e Rinaldi Giuseppe (fulvi).

Conigli da pelliccia e carne: 1.o premio: Galassi Enrico, Pordenone, gruppo bleu Vienna — 2. premio: Gargantini Pietro, Rivolto, coppia bleu Vienna — 3. premio: Lena Carlo, Udine, coppia bleu Vienna — Diploma a De Rinaldi co. Ida — 2.o premio a pari merito, per Gazzino Cesare, Udine, per coppia Avana e Lena Carlo, Udine, per lepre belga Chinchilla e Rex di colore.

Conigli da pelo: 1. Lena Carlo, Udine, gruppo Angora — 2. premio: Gargantini Pietro, Rivolto ed a pari merito: Gorazzini Mario, Plasencis — 3. a De Rinaldi co. Ida, Casale Loreto.

SESTO AL REGHENA

La festa dei Fasci Giovanili

Domani 7 corr. a celebrazione della data della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, è disposta l'adunata dei Giovani fascisti alla Casa del Fascio per le ore 8 per procedere alla loro vestizione. Alle 9 successive, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra, sarà effettuata la rassegna dei Giovani fascisti e quindi avranno inizio i corsi premilitari.

Alle suddette cerimonie sono invitate le rappresentanze dei mutilati, combattenti, l'associazione Alpini, le organizzazioni balillistiche, e tutti i fascisti e le donne fasciste con i rispettivi gagliardetti.

Nel pomeriggio si svolgeranno sul campo sportivo gare di atletica leggera, alle quali potranno prender parte gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito. Le gare comprendono la corsa sui 100 metri, sui 400, sui 1200 e pentathlon e sono esenti da tassa d'inscrizione.

La Banda del Dopolavoro locale presterà servizio sul campo.

CODROIPO

L' annuale dei Fasci Giovanili

Ricorrendo domani il IV anniversario di fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento nella mattina sarà tenuta anche a Codroipo la celebrazione alla quale prenderanno parte oltre che alle autorità del paese, i fascisti, premilitari, e rappresentanze.

La Festa dell'uva

Domani si svolgerà la Festa dell'uva. Saranno costruiti chioschi in piazza Vittorio Emanuele III e vi sarà la mostra delle vetrine.

SEDEGLIANO

Recita a Goderno

Domani alle ore 20 nella sala della «Concordia» di Coderno i giovani dell'associazione «S. Stefano» daranno il dramma: «Sangue che redime» in 5 atti di mons. Apeiro, alla presenza della giuria del concorso indetto dalla federazione diocesana.

Note venatorie

Sul divieto di commercio della selvaggina stanziale

Diciamo due parole francamente, dato e concesso che la sincerità, quando si parla o si scrive, sia ancora ritenuta una dote non delle peggiori fra gli uomini di buona volontà e di sano buon senso, cioè specialmente fra la grande maggioranza dei cacciatori.

Perchè ritengo che non vi sia nulla di più nocivo alla causa di tutti quanto, non dirò l'incensamento sperticato anche se non spontaneo, ma il semplice sottacere quello che pure si avrebbe in animo di dire.

Fatta questa premessa, entriamo nel vivo della questione.

Dice l'art. 30 del T. U. delle leggi sulla caccia. Lo cap.: «E' vietato di vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina nobile stanziale morta, eccettuata quella proveniente dalle riserve e che sarà identificata con apposito contrassegno».

La innovazione

Lo scopo della disposizione legislativa, che è una coraggiosa innovazione introdotta dalla legge Acerbo, è noto ed è semplicemente ammirevole.

Ce lo dice in poche e nette parole la stessa relazione del Ministro alla Legge: «Non è possibile colpire efficacemente il bracconaggio ove si abbia la possibilità di vendere la selvaggina cacciata o catturata. Si è pensato, perciò, di vietare la vendita e l'acquisto della selvaggina nobile stanziale morta, eccettuata quella proveniente dalle riserve».

Scopo, si ripete, altamente ammirevole. Ora, a parte il fatto se il bracconaggio possa essere colpito efficacemente, su cui vi sarebbe pur sempre molto da dire, resta da vedere se, dopo oltre due anni di applicazione della legge sulla caccia, lo scopo di tale disposizione è stato almeno in parte raggiunto, se essa ha avuto ovunque pratica applicazione, se cioè quella possibilità di vendere la selvaggina uccisa o catturata è stata ovunque tolta.

Pur troppo, per parte mia, la risposta non può essere affermativa. Dalle indagini eseguite, dalle informazioni assunte e dalle esperienze mie — esperienze certamente limitate a un raggio ristretto di territorio, ma si sa che tutto il mondo è paese — dovrei necessariamente concludere che tale disposizione viene ovunque facilmente elusa quando non sia addirittura ignorata. E qui entrano in campo quelle benedette esperienze, — ed è necessario fare qualche distinzione.

Chi è bracconiere?

Bisogna domandarsi anzitutto che cosa si intende per bracconiere, dato che la disposizione in parola ha lo scopo di estirpare efficacemente il bracconaggio.

Penso che non saranno considerati certamente bracconieri quanti, e sono moltissimi, muniti di regolare licenza di porto d'armi e rispettando le date del calendario venatorio, battono quasi giornalmente in lungo e in largo, soli o in compagnia a rastrello, le campagne e fanno sempre discreto bottino di lepri e di starne.

Questi, che pure non sono bracconieri, non sono nè spariti nè diminuiti.

Dove portano le loro lepri e le loro starne? Le mangiano o le regalano — si dirà. E' un po' troppo, perchè continuano a uscire tutti i giorni e tutti i giorni nuove lepri e nuove starne sono nella loro cacciatora.

Ma noi vediamo, e ciò avviene in tutti i paesi ed è notorio e pacifico, che essi non solo non sono diminuiti nè spariti nè hanno rallentato il ritmo delle loro battute, ma che la lepre si trova in tutte le case e in tutte le osterie dove non c'è il becco di un cacciatore che provveda selvaggina. Chi può negare questo, se conosce ognpoco la vita dei paesi, dove pur risiede la maggioranza dei cacciatori e dove la caccia assurge ad un'importanza molto spesso notevole? Il fatto è che il viaggio della lepre... morta sfugge ad ogni controllo e nessuna barba di guardia può riuscire a pescare chi ha in animo di vendere una lepre.

Sono troppe le maniere e le forme in cui un capo di selvaggina passa da una mano all'altra, da una casa all'altra. Chi lo può controllare? Chi può dire se vi è stata vendita da una parte e compera dall'altra o non piuttosto regalo, quando entrambe le parti hanno interesse a tacere? Chi assiste alla stipulazione del contratto ora, di compra-vendita?

Fatta la legge...

Ma poi, sempre lasciando a parte il bracconaggio, si sa che nessuno di quanti prima uccidevano e vendevano le lepri e le starne si è sentito tolto lo stimolo ad uccidere dalla introduzione della disposizione in parola. Tutti uccidono con la stessa tenacia e con la stessa costanza di prima, e se prima vendevano il risultato delle loro cacciate non è detto che oggi se lo mangino. Il commercio della selvaggina morta avviene alla spicciolata, in sordina, brevi manu, in tutte le ore del giorno e nei più disparati località, certamente non su di un tavolo in una pubblica piazza. La pubblicità della forma può essere stata in molti casi soppressa, ma la sostanza; purtroppo, è sempre la stessa. Ed è quella che è.

Il mesticrante, il professionista della caccia non è scomparso nè forse scomparirà, anche se non c'è più per lui la licenza ridotta a 48 lire.

E' una figura che difficilmente scomparirà. Le comitive cittadine non ricorrono forse a lui quando, pur di non tornarsene in città a mani vuote, gli comperano il bottino delle sue ultime giornate? L'autorità del paese, quando è in vena di cene e di banchetti più o meno ufficiali, non ricorre forse a lui per deliberare la lepre in salmì o la starna allo spiedo? Son cose di tutti i giorni e di tutte le latitudini.

Chi è quel cacciatore contadino o altrimenti povero diavolo che si mangia in famiglia una lepre che costa, mettiamo, 12-15 lire, mentre con detto importo egli oggi ha modo di comperarsi del cibo per più di un giorno?

Le intenzioni del legislatore nel dettare siffatta disposizione di legge erano certamente ottime, come quelle che miravano essenzialmente a fare della caccia soltanto uno sport e a proibire che se ne facesse un mestiere; ma egli, ohimè, non s'avvedeva che tale divieto, per la enorme difficoltà pratica di scoprire le sue infrazioni, poteva essere molto spesso un nome vano, una disposizione priva di reale efficacia.

Si dirà forse che il mio è pessimismo. No, signori.

La realtà è questa e va guardata con occhio non velato da rosee immagini di ubbidienza nè bisogna illudersi troppo sulla osservanza alle leggi massime quando c'è di mezzo l'interesse.

Ed è forse meglio peccare per pessimismo anzi che per esagerato ottimismo: si possono solo così rilevare le eventuali mancanze e forse, chissà col tempo, aprire il sentiero alla fase dei rimedi.

Luciano De Campo

OSOPPO

La Principessa di Piemonte ringrazia i combattenti

Per le felicitazioni inviate per la nascita di Maria Pia di Savoia, al vicepresidente della Sezione Combattenti è stato risposto nei seguenti termini dal gentiluomo di Corte di servizio:

«S. A. R. Principessa Piemonte ringrazia sentitamente per gentili auguri molto graditi».

Nel Presidio

Lasciano il Gruppo «Conegliano» perchè trasferiti a Gorizia sempre in servizio nel 3. Artiglieria Alpina i tenenti Branzoli e Bottiglioni.

Ai due distinti ufficiali (ricordiamo che il ten. Branzoli ha tenuto apprezzate conferenze al nostro Istituto Fascista di Coltura) gli augur i più fervidi.

Apertura dell'anno scolastico

Mercoledì 3 le scolaresche hanno celebrato la solenne funzione dell'inaugurazione dell'anno scolastico. In chiesa ha celebrato la Santa Messa il Pievano don Comisso. Nel Parco della Rimembranza, dove le scolaresche si sono recate a rendere omaggio ai Caduti, ha parlato il m.o don Valentino Pellegrini. Erano presenti le autorità: il podestà, assente per doveri professionali, si era fatto rappresentare.

Nel Fascio Giovanile

La sera del 3 corrente, alla presenza del Comandante del Fascio Giovanile, del Segretario del Fascio di Combattimento e del Podestà il I. capitano Aleardo Bozza ha aperto il corso di lezioni per i Giovani fascisti; corso di indole militare come già annunciato. Ha parlato il Segretario del Fascio, che ha portato al capitano Bozza il saluto dei giovani; quindi il capitano ha tenuto la prima lezione.

Corso premilitare

Domenica 7 corr. sul Piazzale Dante sarà inaugurato il corso premilitare 1934-35. Verrà pure nello stesso giorno, nelle forme stabilite dalle superiori Gerarchie, commemorato l'annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, coll'intervento delle autorità civili e militari.

Lutto del cap. Carradori

E' morto, nei giorni scorsi, il padre dell'egregio primo capitano sig. Gino Carradori che tanto buon ricordo ha lasciato in Osoppo. A Idistinto ufficiale vivissime condoglianze.

Conferenza agraria

Domani, alle ore 13, in un'aula delle scuole elementari il direttore della Cattedra Ambulante di Genoma - Tarcento dott. Urbano Botrè parlerà sulla coltivazione del grano. Si invitano ad intervenire gli Agricoltori.

MORUZZO

Ai premilitari

Domani 7 ottobre, la prima lezione d'istruzione premilitare avrà luogo a Udine, dove sarà fatta l'inaugurazione del corso. Tutti i premilitari dovranno presentarsi per le ore 8 in Braida Bassi.

LE DELIBERAZIONI
della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Gemona: Sistemazione rapporti finanziari fra Comune e Ospedale.
Moimacco: Trasformazione mutuo ipotecario in cartelle fondiarie.
Budoia: Regolamento e norme circolazione stradale veicoli ecc.
Spilimbergo: Sistemazione capannoni colonia elioterapica — Modifica regolamento tassa occupazione spazi pubblici.
Prata di Pordenone: Contributo al Fascio Giovanile di combattimento.
Pordenone: Dispensa dal servizio, indennità esattore Rosset. — Dispensa dal servizio dello stradino Venier Sante.
Fanna: Regolamento riscossione imposte consumo.
Palmanova: idem.
Lusevera: Modifiche al regolamento organico.
Tricesimo: Alienazione striscia di scarpata stradale.
Sauris: Concorso al posto di messo comunale.
S. Giorgio Rich.: Modifiche al regolamento organico. Servizio sanitario.
Sutrio: Acquisto fondi per rettifica accessi ponte Rio Saustri.
Trasaghis: Mutuo lire 45.000 per scuole di Braulins.
S. Pietro Nat.: Modifiche al regolamento organico.
Montereale: idem.
Porcia, Pasiano, Prata: Contributo autoservizio Pordenone-Pasiano.
Moruzzo: Sussidio al Fascio Giovanile.
Sutrio: Offerta di un moschetto per Avanguardisti.
Valvasone: Contributo per assistenza estiva.
Bertiolo: Contributo alla scuola professionale.
Chiopris: Quota debito verso Consiglio Scolastico di Gradisca.
Acquedotto Cornappo: Prelevamento lire 25.000 presso Cassa Risparmio.
Polcenigo: Provvedimenti in occasione lieto evento LL. AA. RR.
Udine: Sussidio alla famiglia del defunto bidello Verbone.
Cervignano: Contributo rappresentazione «Carro di Tespi».
Amm. Provinciale: Contributo istituenda Casa della Madre e del fanciullo.
Reana: Contributo all'Opera N. B.
Bertiolo: Acquisto due orologi da torre.
Fagagna: Contributo alla Federazione Combattenti di Udine.
Cividale: Liquidazione spese ricevimento Ufficiali Fanteria.
Cervignano: Contributo cure marine e montane.
Treppo Carnico: Contributo alla Scuola Professionale Alto But.
Cimolais: Elenco strade comunali.
S. Daniele: Alienazione relitto patrimoniale in Villanova.
Drenchia: Regolamento prestazioni.
Attimis: Contributo all'Asilo Infantile.
Udine: Onoranze funebri al bidello Verbone.
Udine: Tariffa diritti pesa pubblica.
Zoppola: Lotteria Balilla.
Fagagna: Dono di moschetti ad Avanguardisti.
Ravascletto: Acquisto divise per giovani fascisti.
S. Vito al Torre: Contributo alla Opera N. B.
Codroipo: Offerta del labaro alle Giovani Italiane.
Spilimbergo: Omaggio in occasione lieto evento LL. AA. RR.
Aquileia: idem.
Udine: idem.
Manzano: Contributo offerta bandiera ai CC. RR. di S. Giovanni.
Maniago: Omaggio lieto evento LL. AA. RR.
Basiliano: idem.
Cividale: Liquidazione spese acquisto divise fascisti.
Cassacco: Contributo alla fanfara.
Vito d'Asio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.
Pulfero: Acquisto divise per giovani fascisti.
Pradamano: idem.
Tricesimo: Contributo straordinario all'Opera N. B.
Amm. Prov.: Contributo IV Camporosso marcia in montagna.
Cassacco: Regolamento polizia urbana.
Leonardo: Contributo all'assistenza estiva.
Martignacco: Assicurazione contro l'incendio.
Amm. Beni Pesariis: Contributo in memoria del defunto avv. Renier.
S. Vito al Torre: Contributo per refezione scolastica.
Pordenone: Contributo per la colonia alpina di Pradibosco.
Gemona: Contributo acquisto corredi a bambini poveri.
Pulfero: Elargizione per lieto evento LL. AA. RR.
Cividale: Belli Luigi, ricorso negata licenza commercio.
Aviano: Contributo per la colonia elioterapica.
Amm. Beni Pesariis: Contributo all'Opera N. B.
Flaibano: Berolo Giovanni, esonero cauzione commerciale.
Spilimbergo - Ospedale: Cessione terreno per costruzione nuova strada.
Amm. Provinciale: Contributo per l'Opera N. B.

Deliberazioni varie

S. Giorgio Nogaro: Liquidazione spesa pranzo ufficiali Milizia (approva eccezionalmente).
Treppo Carnico: Acquisto biciclette per il messo (rinvia).
Pasian di Prato: Verifica terreni comunali usurpati (rinvia).
Cordovado: Imposta industrie, merci, arti e professioni (rinvia).
Udine: Indennità al dottor Della Savia Giovanni, veterinario (rinvia).
Budoia: Gratificazione al signor dott. Cardazzo (non approva).
S. Giorgio Nog.: Autorizzazione a stare in giudizio (non autorizza).
Cividale: Regolamento personale del pubblico macello, e frigorifero (non approva).
Cividale. - Ospedale: Acquisto immobile (parere favorevole).
Codroipo: Rinnovazione prestito cambiario lire 130.000 (rinvia).
Latisana: Regolamento servizio economato (rinvia).
Cordovado: Concorso spesa acquisto moschetti per Avanguardisti (rinvia).
Caneva: Prestito di lire 88.500 (rinvia).
Basiliano: Sussidio agli Asili Infantili (rinvia).
Palmanova - Monte Pietà: Gratificazione agli impiegati (rinvia).
Cordenons: Servizio di economato (rinvia).
S. Giorgio Nog.: Liquidazione spesa elezioni politiche (rinvia).
Pavia: Lavori sistemazione idraulica frazione di Lumignacco (ritira).
Socchieve: Mutuo di lire 94.000 (rinvia).
Cividale, Ospedale: Mutuo lire 500 mila per padiglione sanatoriale (rinvia).
Maniago: Finanziamento lavori acquedotto (rinvia).
Latisana: Acquisto motocicletta per Capo Vigili (non approva).
Cividale: Alienazione terreno adibito a campo sportivo (rinvia).
Vito d'Asio: Concorso spesa impianto telefono a Pielungo (rinvia).
Tramonti di Sotto: Omaggio in occasione lieto evento LL. AA. RR. (rinvia).
Ovaro: Spese funerali dott. Gudetti (rinvia).
Udine: Pasotto Teresa esonero cauzione commerciale (non approva).
Udine: Molinaro Davide, ricorso negato trasferimento licenza (respinge).
Amm. Prov.: Abbonamento a 50 copie della Rivista «La Panarie» (rinvia).
Basiliano: Assicurazione operai contro infortuni sul lavoro (non approva).

CIVIDALE

L'urto mortale di un ciclista contro un autocarro

Nei pressi della frazione di Sanguarzo, verso le ore 19 dell'altra sera, diretto a casa, transitava in bicicletta Giuseppe Martincig di Antonio, di anni 26 da Tarcimento in quel di Savogna. Il ciclista per la pioggia torrenziale, teneva con una mano l'ombrello abbassato in avanti in modo di non poter vedere il sopraggiungere di altri veicoli e senza poter sentire il rumore degli stessi per il scrosciare della pioggia. Il poverino ad un tratto sterzò a sinistra mentre sopraggiungeva dalla parte opposta un autocarro leggero guidato dall'autista Angelo Bulfoni da Udine, che, prontamente, visto il pericolo, poneva mano ai freni, fermando la macchina sull'orlo del fossato. Ma purtroppo il Martincig andava a cozzare contro la macchina, riportando la frattura del cranio e rimanendo cadavere all'istante. Prontamente si sono portate sul luogo della sciagura le autorità per le constatazioni di legge, e disposero per la rimozione del cadavere che è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Natisone in piena

Campagne allagate

Per le forti pioggie cadute in questi giorni, nelle prime ore di ieri il Natisone aveva una piena impressionante. L'acqua nella Val Natisone ha allagato le campagne asportando grandi quantità di legname e di granoturco cagionando danni non indifferenti a quelle popolazioni.

Nuovo maestro

Il Giovane fascista Walter Tomasig di Giuseppe in questi giorni, con splendida votazione, ha ottenuto il diploma di maestro elementare.

Al nuovo educatore rallegramenti.

Morte improvvisa

Verso le ore 16 di ieri, nel negozio di privativa del sig. Carlo Dini, sito in corso Vittorio Emanuele, si trovava per l'acquisto di marche da bollo il sig. Giuseppe Battistutti, esattore del Consorzio Acquedotto Poiana.

Appena fatto l'acquisto, quando la signora Dini stava restituendo la differenza dell'importo versato, il povero Battistutti, colto da improvviso malore, cadeva a terra, rimanendo cadavere all'istante. La morte è stata subito constatata dal medico, per paralisi cardiaca.

Il tragico caso ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza, essendo il Battistutti molto noto e stimato. Alla moglie e ai congiunti sentite condoglianze.

Beneficenza

La signora Ada Sussolig in Rettore, in memoria della madre Benvenuta, del fratello Tullio e del padre sig. Luigi Sussolig, nella mesta ricorrenza del decimo anniversario della morte di quest'ultimo, ha versato alla Casa di Ricovero la somma di lire 20.

In Pretura

Pretore dott. Amodio. - P. M.: dott. Tavano e Battoclettì. - Cancelliere: Fittipaldi.

Recesso di querela. — Mattelicchio Giuseppe, Teresina, Maria, Anna e Assunta da Cividale, imputati di ingiurie a danno di Qualizza Giuseppina, sono stati assolti per remissione di querela.

Pagella falsificata. — Basso Simon Rodolfo di Francesco da Ipplis al fine di riuscire vincitore nel concorso del posto di stradino in Premariacco, cancellò, sulla pagella scolastica il nome del di lui fratello Darico, apponendovi invece il proprio. Per tale atto si è buscato 4 mesi di reclusione, col beneficio però del condono e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il fatto non sussiste. — Colarig G. B. fu Domenico di anni 60 da Prepotto, imputato di lesioni colpose a danno di Rosina Mauri, è stato assolto perchè il fatto a lui addebitato, non sussiste.

Per truffa. — Italo Mocarini di Mario di anni 24 da Cividale per avere carpito lire 5 a Giovanni Forman, facendo credere che tale somma doveva servire pel pagamento della tessera di iscrizione nella M.V.S.N. è stato condannato a mesi sei di reclusione e lire 500 di multa, col beneficio del condono e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Altra assoluzione. — Canciani Giuseppe fu Girolamo e Giaiotto Faustino di Isidoro da Campeglio imputati di aver danneggiato 500 piante di viti a Galvani Silvio, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

REMANZACCO

Una scuola intitolata alla medaglia d'oro Alberto Picco

Il Podestà, aderendo al desiderio di questo Gruppo Escursionisti, ha disposto che la Scuola elementare di Cerneglons, il cui locale è stato di recente costruito, sia intitolata alla fulgida figura della medaglia d'oro Alberto Picco, interessando il Capo gruppo Escursionisti «A. Picco», signor Danilo Cargnello, a rendersi interprete del pensiero verso la madre dell'Eroe.

Questa, commossa vivamente dell'iniziativa, ha così risposto al capo gruppo Cargnello: «Tutto quanto dai buoni si compie per onorare maggiormente la memoria del mio Alberto adorato, mi riempie l'animo di commozione profonda.

«A Lei, degno capo degli Escursionisti «Alberto Picco», ai suoi valenti escursionisti di Remanzacco il mio grazie riconoscente per il gentile pensiero manifestato di intitolare le scuole al nome del mio figliolo, che amava il Friuli in cui aveva vissuto e che i friulani amavano e ricordano».

«Con profonda gratitudine dò il mio materno assenso per la intitolazione che desiderano fare, ancora, ringraziando Lei ed i bravi escursionisti che da ottimi italiani onorano la memoria dei Caduti per la Patria».

«Mi congratulo per lo sviluppo assunto dalla bella e sportiva Società di Escursionisti che Lei, con tanto amore dirige e vigila, ed alla quale auguro arrida sempre più ogni miglior successo.

«A Lei ed alla sua famiglia ricambio di tutto cuore e con deferenza i migliori saluti pregandola di estenderli agli escursionisti tutti».

La festa dell'uva

Domani, per la Festa dell'uva, saranno preparati, in occasione della bella manifestazione, dei chioschi dove sarà posto in vendita il prelibato frutto in ciascuna delle frazioni. Nel capoluogo ne saranno eretti due, uno in piazza Duca d'Aosta ed uno in piazza della Chiesa e per la vendita si presteranno gli organizzati dell'Opera Balilla. Al miglior chiosco sarà assegnato un premio.

Il Podestà e l'intero comitato, nulla hanno trascurato per la migliore riuscita della manifestazione.

Il perdono del Rosario

Ricorrendo, domani, domenica 7 ottobre, il Perdono del Rosario, anche nella nostra Parrocchia si svolgeranno solenni funzioni religiose.

Alle ore 10 mattina, il nuovo sacerdote economo, don Angelo Pagliarini, da poco venuto tra noi, officierà una messa solenne. Nel pomeriggio seguiranno i Vesperi, durante i quali don Pagliarini terrà ai fedeli una predica di circostanza. Dopo i Vesperi una processione attraverserà le vie principali del paese.

Aurora - Pozzuolo

Domani 7 corr. sul campo sportivo «Michele Bianchi» si disputerà la tanto attesa partita di calcio fra le forti contendenti Remanzacco e Pozzuolo, le quali aspirano al primato del girone B della Coppa «Toro». Questa partita rappresenta il colpo grosso di domenica e l'aspirazione degli sportivi verso la vittoria. Il Pozzuolo scenderà in campo con sicurezza dopo la lezione data al Nogaredo per 7 a 1, ma ciò non toglie che anche la nostra «Aurora» sia ben preparata all'incontro, in seguito alla vittoria da questa ottenuta domenica scorsa, in campo avversario, sempre alle spese del Nogaredo.

Come si può constatare, l'incontro di domenica, per le due squadre che si contenderanno il maggior punteggio, è della massima importanza per i calciatori e del massimo interesse per il pubblico.

L'undici di D'Odorico, il quale finora non si è mai incontrato con la squadra del Pozzuolo, che domenica sarà nostra ospite, non si mostra preoccupato di misurarsi con essa. Da parte sue il Pozzuolo tenterà per domani l'attacco decisivo per la classifica.

Questa partita non può non interessare tutti gli sportivi delle società viciniori e si prevede l'affluenza al campo di un folto pubblico.

SACILE

Ai fascisti

Tutti i fascisti debbono trovarsi in divisa domani 7 corr. alle Scuole elementari per presenziare alla inaugurazione del corso premilitare che avrà luogo alle ore 9.30.

Ai mutilati

La Presidenza della locale Sottosezione dei Mutilati avverte tutti gli iscritti che domani 7 corr., alle ore 10 si svolgerà un'adunata alla Casa del Fascio per partecipare alla cerimonia del IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I promossi alla scuola di metodo

Ammesse al I. Corso: Boll Maria — Crivella Ada — Longo Mafalda — Lavaini Vittoria — Simonetti Maria — Soppelsa Silvia — Stedile Raffaella — Valendich Ludmilla.

Ammesse al II corso: Bergamo Matilde — Custich Myriam — Donello Santa — Del Caro Giovanna — Flego Laura — Vosilla Quirina.

Ammesse alla III: Foretich Lucia — Giacomin Chiara — Martelossi Emma.

Trasferimento

Il prof. dott. Carlo Ponzio, che lo scorso anno ha insegnato in qualità di supplente nel nostro Istituto Tecnico Inferiore, è partito l'altro giorno, per Moncalieri, dove è stato nominato insegnante di Lettere in quel Ginnasio Liceo pareggiato.

All'egregio insegnante, che tante simpatie aveva saputo cattivarsi fra la nostra popolazione, un augurale saluto.

Offerta all'Ospedale

La Conferenza di S. Vincenzo ha versato al Sanatorio del nostro Ospedale civile lire 150 quale contributo per l'acquisto di un apparecchio radiofonico.

Recita rinviata

La rappresentazione della commedia «Britannico» di Berton che i filodrammatici dell'Ass. Cattolica di S. Liberale dovevano dare domani, è stata rinviata a domenica 14 corrente.

Festa da ballo

Domani, ricorrendo la Festa dell'uva, al Teatro Zancanaro sarà organizzato un grande ballo popolare. Il trattenimento avrà inizio alle 20.

CANEVA DI SACILE

Ai Giovani fascisti

Domani si svolgerà la cerimonia della ricorrenza del IV annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Alle manifestazioni che avranno inizio alle ore 8 dovranno partecipare tutti i Giovani fascisti in perfetta divisa. Coloro che ancora non l'avessero ritirata potranno farlo nella mattinata di oggi presso la sede.

Il cinquantenario dell'Operaia

Domani la locale Società Operaia festeggerà il suo cinquantesimo anniversario di fondazione. La nostra società è una delle prime istituite in provincia e nel suo periodo di vita prospera ha sempre dato ai soci quell'aiuto che le condizioni e le circostanze richiedevano. Essa ha attuato, sia pur modestamente, quella forma d'assistenza che oggi, grazie al Fascismo, è beneficio di tutti i lavoratori e che una volta era solo privilegio dei soci del Sodalizio che comprendevano l'utilità e la praticità dell'istituzione. In una cerchia di cordialità si prepara a degnamente festeggiare questa data, insieme alle consorelle dei paesi limitrofi che sono state invitate, con una significativa manifestazione che si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.30: adunata dei soci sul piazzale del Municipio e ricevimento delle autorità e delle rappresentanze delle consorelle — ore 10: commemorazione del Sodalizio tenuta nella sala comunale — ore 11: omaggio al monumento ai Caduti — ore 11.30: visita alla Centrale idroelettrica della Società Adriatica — ore 12: banchetto sociale. — Durante la manifestazione presterà servizio la musica dell'O.N. Balilla.

Festa dell'uva

Fervono i preparativi per la festa dell'uva che si svolgerà domani. In piazza sorgerà un artistico chiosco per la vendita del dorato prodotto e gruppi di giovani offriranno il fragrante frutto. Siamo certi che molti saranno i compratori perchè, oltre a fare un'opera benefica, potranno gustare uno dei più saporiti e salutari prodotti della nostra terra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'annuale dei Fasci

Pubblichiamo il programma fissato per domani 7 per la celebrazione del IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili: ore 8 adunata dei Giovani fascisti e dei premilitari nel cortile delle scuole di Avviamento al Lavoro. Ore 9.30: inaugurazione dei corsi premilitari. Ore 10.30: rivista del Fascio Giovanile di Combattimento e lettura dalla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» del discorso pronunciato a chiusura delle manovre.

Alla rivista e alla lettura del discorso del Duce sono invitate ad assistere tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e cittadini.

Ai Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti in divisa regolamentare devono trovarsi domani 7 corrente nel cortile delle scuole di Avviamento al Lavoro alle ore 8 per partecipare alla inaugurazione dei corsi premilitari ed alla celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili.

Le organizzazioni fasciste e combattentistiche con gagliardetto si troveranno nello stesso luogo alle ore 10 per partecipare alla rivista.

Corsi premilitari

Domani 7 corrente tutti i premilitari sono comandati di trovarsi alle ore 8 nel cortile delle scuole di avviamento al lavoro per l'inaugurazione dei corsi stessi e per partecipare alla celebrazione del IV.o Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ai granatieri in congedo

Tutti gli ex granatieri del Comune di S. Vito al Tagliamento sono invitati per domani alle ore 10, nel cortile della Scuola di Avviamento al Lavoro, per partecipare alla inaugurazione dei Corsi premilitari e alla celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili. Alle ore 11.30 gli stessi si raduneranno alla Casa del Fascio per trattare la costituzione della Sezione.

La gara di bocce

Domani domenica a Savorgnano, nel campo di giuoco, annesso all'esercizio del sig. Marino Venuti si svolgerà l'annunciata gara di bocce a coppie, indetta da questo Dopolavoro comunale.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3 per persona, si ricevono presso il Venuti stesso, sino alle ore 13.30 di domenica 7 andante, e la gara avrà inizio alle ore 14 precise. In palio vi sono quattro premi in denaro. In caso di cattivo tempo la competizione sarà rimandata alla domenica successiva.

GEMONA

Nel Fascio femminile

Le donne fasciste sono state convocate alla sede del Fascio dal Segretario del Fascio di Combattimento. Erano presenti l'ispettrice e la Segretaria del Fascio femminile con le componenti del Direttorio.

Il Segretario ha parlato ampiamente sui compiti che il Fascismo ha riservato alle donne, fra i quali il maggiore è quello dell'assistenza al popolo in ogni contingenza. Ha pure aggiunto che non basta avere la tessera in tasca — cosa necessaria ma esteriore — ma bisogna nutrire una fede che si deve tramutare in fatti: fede e azione.

La fiera

Ieri si è svolta la fiera del primo venerdì del mese. Era accorsa molta gente, che s'è dileguata però al precipitare di un'abbondante pioggia. Quindi gli affari sono stati scarsi.

Al Sociale

Oggi e domani rappresentazioni di un divertentissimo film con Elsa Merlini: «Paprica».

TARCENTO

Pesca benefica

Oggi e domani si svolgerà una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio della Casa Orfani. I regali, dono del generoso popolo tarcentino, assommano a circa un migliaio e sono stati tutti esposti in una grande stanza a pianoterra in Piazza Umberto Primo.

Nomine sindacali

I camerati rag. Gino Mosca e Olvino Morgante sono stati recentemente chiamati a fare parte rispettivamente del Direttorio del Sindacato prov. dei Commercianti del ferro, metallo macchine e derivati il primo e del bestiame e carni il secondo. Congratulazioni.

SAN DANIELE

In Pretura

Pretore: avv. Muscoriello; P.M.: rag. Cressatti; Cancelliere: Fulmisi.

Lesioni colpose. — Il 16 settembre 1933 Della Schiava Aurelio che procedeva in bicicletta sulla provinciale San Daniele - Fagagna, veniva investito dall'automobile di Mazzoni Massimo fu Ugo di Prato e rimaneva gravemente lesionato. Citato il Mazzoni in giudizio per lesioni colpose è stato assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Fattorello.

Per furto. — Fioravante Nardone fu Giacomo di Fagagna è imputato del furto di una ruota di ricambio per automobile in danno di Gonano Pasquale. Ma il Nardone è un irresponsabile e il Pretore dichiara non doversi procedere perchè privo della capacità di intendere e di volere. Dif. d'ufficio: avv. D'Orlando.

Per un rastrello. — Anche Antonio Grappi di Enrico e Antonio Grappi di Silvio di Coseano devono rispondere del furto di un rastrello, ma vennero assolti per mancanza di querela da parte del danneggiato.

Cinema

Questa sera alle ore 21 e domani alle 17 ed alle 21 sarà proiettato nel Cinema T. Ciconi «Il Re dell'Arena» con Eddie Cantor, preceduto da un interessante film «Luce».

Nella rappresentazione serale di domenica il Gruppo Corale di Villa Vicentina, diretto dal m.o Del Bianco, eseguirà negli intervalli uno scelto programma di cori e villotte friulane. Per tale spettacolo il prezzo del biglietto è aumentato di 50 centesimi e l'utile andrà devoluto alle organizzazioni giovanili locali del Partito.

RAGOGNA

Per il lieto evento
Distribuzione benefica

In occasione del fausto evento di Casa Savoia, ieri, nella Casa del Fascio alla presenza di tutte le autorità del Comune, sono stati distribuiti cento chilogrammi di pane a settanta bisognosi e disoccupati del Comune.

Prima della consegna il Podestà con brevi parole ha ringraziato le persone abbienti del Comune che diedero la loro offerta per l'opera benefica.

Nuove insegnanti

Sono state destinate a queste Scuole le signore Anna Maria Annoni; Elda Roggia e Angela Peverini alle quali porgiamo l'augurio di fecondo lavoro nelle organizzazioni giovanili e nella Scuola.

MARTIGNACCO

Ai premilitari

Domani 7 ottobre, la prima lezione d'istruzione premilitare avrà luogo a Udine, dove sarà fatta l'inaugurazione del corso.

Tutti i premilitari dovranno presentarsi per le ore 8 in Braida Bassi.

FELETTO UMBERTO

Sagra e ballo

Domani si svolgerà a Feletto, la tradizionale sagra degli uccelli. Per l'occasione, nella sala Apollo si terrà una festa danzante ed il maestro Ermes Feruglio farà sentire il suo nuovissimo repertorio di ballabili.

LATISANA

Corsi premilitari

Domenica sarà inaugurato il nuovo biennio di istruzione premilitare 1934-35. La giornata coincide con la celebrazione del IV anniversario della Fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento. Alle ore 8 i premilitari iscritti al primo e secondo corso di Latisana e Ronchi dovranno trovarsi al comando della VI Centuria. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30 in viale Umberto I presso il monumento ai Caduti, sono invitate ad intervenire tutte le autorità della città.

SPILIMBERGO

L'annuale dei Fasci Giovanili

Domani 7 corrente la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili sarà effettuata come da disposizioni emanate dal Comando del Fascio Giovanile.

Il Segretario del Fascio ha diramato un manifesto nel quale dice che «il Fascio di Combattimento di Spilimbergo, dalle sue vecchie formazioni di linea alle sue nuove reclute, saluta con schietta e profonda simpatia la giovinezza inquadrata sotto i colori di Roma nel IV anniversario della costituzione dei Fasci Giovanili, continuatori dello spirito eroico della vigilia».

Ai fascisti

Tutti i fascisti devono trovarsi in piazza Plebiscito alle ore 17 per ascoltare la lettura del discorso del Duce. Durante tutta la giornata è obbligatoria la camicia nera con decorazioni. La cittadinanza è invitata ad esporre il tricolore.

Alla Scuola di avviamento

La Scuola Secondaria pareggiata di avviamento professionale «G. Carducci» comunica l'esito della sessione autunnale di esami.

Promossi dalla prima alla seconda classe: Cartelli Battista, Leon Ruggero, Tolusso Bruno, Zanettini Dorina, Zannier Attilio.

Dalla II.a alla III.a. — Badini Giovanna, Calabria Arturo, Ciriani Giulia, Cleani Rino, De Rosa Fanny, Franz Mario, Gabrielli Delia, Gandini Carmela, Gaspardo Antonia, Mirolo Dimpra, Mirolo Renato, Tambosso Daniele, Tonchia Ausilio.

Licenziati. — Bortuzzo Eugenio, Boschian Guido, Di Bernardo Bruno, Minigutti Angelo, Mongiat Felice, Teia Giovanni, Vidoni Rino.

Inizio dell'anno scolastico. — Il giorno 1 ottobre hanno avuto inizio le lezioni, con orario ridotto alla mattina di ogni giorno. Mercoledì p.v., in ora da stabilirsi, avrà luogo la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Insegnamento del latino in corso annesso alla Scuola: nella entrante settimana sarà fatto conoscere l'orario delle lezioni di latino. Corso questo che viene tenuto nella scuola per coloro che, avendone le possibilità economiche e l'attitudine, vorranno poi frequentare il quarto anno e proseguire gli studi, per le Scuole superiori e cioè: Istituto Tecnico superiore, Istituto Magistrale Superiore e Liceo Scientifico.

Inizio dei corsi premilitari

Domani 7 corrente, immediatamente dopo la rivista dei Giovani fascisti, che sarà passata dal Comandante il Presidio della Milizia V. S. N., presenti tutte le autorità civili, militari e religiose e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, avranno inizio i corsi premilitari.

I Giovani fascisti vengono consegnati dal rispettivo comandante. Coloro che, essendo obbligati alla frequenza del Corso premilitare, non appartenessero ai Fasci giovanili, sono obbligati a presentarsi alla sede della Milizia, nella seguente uniforme: camicia nera, fez, pantaloni grigio verdi alpini, scarpe chiodate pesanti. Dovranno portare certificato di nascita i giovani che per il primo anno frequentano il corso.

Le autorità tutte e la popolazione sono invitate a presenziare con questo comunicato. Alle ore 10,20 sarà celebrata la Messa in Duomo e sarà quindi reso omaggio ai Caduti in guerra. Tutti gli ufficiali della M.V.S.N. parteciperanno in divisa.

SEQUALS

Festa danzante

Domani, nella sede del Dopolavoro di Sequals (teatro S. O.) si svolgerà una festa danzante per dopolavoristi e loro famiglie. In occasione dell'annuale festa della uva la sala sarà sfarzosamente addobbata e rappresenterà un vigneto illuminato alla veneziana. Sarà pure istituito il banco dell'uva che verrà ceduta ai dopolavoristi, confezionata in appositi sacchetti. Le danze avranno inizio alle ore 16. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro con un moderno e ricco repertorio di ballabili. Per l'occasione sarà istituito il servizio di buffet, guardaroba e custodia biciclette.

All'ingresso della festa i dopolavoristi dovranno esibire la tessera dell'anno XII.

LA VITA CITTADINA

Per l'annuale dei Fasci Giovanili

Incontro di due generazioni nella stessa comunione di fede viva

Premiazione degli atleti dei F. G.

L'adunata generale di tutte le forze giovanili e dei premilitari che dovranno prendere parte alla celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili è stabilita in Braida Bassi. Sino alle ore 9 i giovani saranno a disposizione degli istruttori premilitari che impartiranno la prima lezione del corso del biennio 1934-1935. Alle ore 9 i comandanti di colonna inquadreranno i propri reparti suddividendoli in mezze centurie di cinquanta uomini e alle 9.30 le colonne e le rappresentanze, agli ordini dell'istruttore militare, si disporranno in quadrato dinnanzi all'edificio del R. Ginnasio Liceo ove saranno consegnati i premi agli atleti dei F.G.C. che maggiormente si sono distinti nelle competizioni sportive provinciali e nazionali.

Ammassamento e sfilata

Alle ore 10 i reparti si disporranno sul Viale della Vittoria, nel seguente ordine, dall'inizio del Viale verso Piazzale Osoppo; fanfara, Labaro federale, comandante in seconda e addetti dei F.G.C., centuria allievi graduati F.G.C., centuria della Milizia «Dicat», balilla, marinaretti, avanguardisti, gagliardetto del G.U.F. e fascisti universitari, atleti dei F.G.C., gagliardetto della Scuola di volo a vela e avieri fascisti, aliante del G.U.F. e alianti dei F.G.C., 1. colonna di centurie di F.G.C., 2. colonna di centurie di F.G.C., 3. colonna di centurie di F.G.C., squadra ciclistica F.G.C. di Rubignacco, squadra motociclistica del comando federale.

I giovani saranno passati in rivista dal Comandante Federale e dalle autorità nella formazione nella quale dovranno sfilare, disposti però con la fronte a nord della strada.

A sfilamento ultimato le organizzazioni — tranne gli alianti e il gruppo avieri — continueranno a marciare nella stessa formazione passando davanti il Palazzo della Provincia e della Prefettura per portarsi alla Casa del Littorio. La prima e quarta colonna si disporranno davanti al palazzo, la seconda su via Carducci, la terza in via Dante.

Le due centurie della Milizia «Dicat» si disporranno ai due fianchi di via Dante e via Carducci.

Il Labaro dei F.G.C. il gagliardetto del G.U.F. ed i vessilli delle rappresentanze, senza scorta, prenderanno posto a destra della lapide ai Caduti per la Rivoluzione, le autorità, i feriti per la Rivoluzione, e la rappresentanza degli squadristi prenderanno posto al lato sinistro della lapide.

Dopo la deposizione della corona di alloro da parte di due giovani fascisti, l'istruttore militare ordinerà un minuto di raccoglimento e darà il triplice saluto al Duce.

Alloro ai Caduti

Quindi le organizzazioni nelle stesse formazioni di marcia procederanno per via Dante, via Piave, via Vittorio Veneto e si disporranno in Piazza Vittorio: 1. e 2. colonna dalla Banca commerciale al bar Vittorio Emanuele, la 3. colonna a sinistra del monumento a Vittorio Emanuele e la 4. colonna a destra del monumento stesso. Le due centurie della «Dicat» si disporranno a destra e a sinistra del tempietto, la centuria degli allievi capi squadra dei F.G.C. si metterà innanzi al monumento a Vittorio Emanuele, i gagliardetti e le rappresentanze a destra e a sinistra della gradinata. Due Giovani fascisti deporranno quindi una corona d'alloro al Tempietto votivo dei Caduti in guerra.

Terminata la cerimonia le colonne si porteranno in Piazza Umberto I. ove i reparti verranno sciolti per rientrare ciascuno alle proprie sedi. Per tutta la giornata, indossare la divisa con decorazioni.

* * *

I F.G.C. di Tarcento, Tricesimo, Artegna, Cassacco e Magnano in Riviera parteciperanno all'adunata di Udine secondo gli ordini ricevuti.

I F.G.C. suddetti che formeranno la 4. colonna, comandata dal comandante Sgobero di Basiliano, dovranno concentrarsi in Braida Bassi per le ore 8 e si disporranno sulla via Trento. Le biciclette saranno depositate vicino ai capannoni scuderia.

La manifestazione serale

I Giovani fascisti dei Gruppi Rionali perfettamente inquadrati dovranno trovarsi alle ore 20.30 in piazzale XXVI Luglio, dinnanzi alla Casa del Combattente, ove un camerata leggerà il discorso pronunciato dal Duce alla conclusione delle manovre dell'anno XII.

La convocazione dei combattenti

Alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma è stato diramato questo programma di convocazione:

Mattinata

Ore 9.30: *Adunata alla «Casa del Combattente» (Piazzale XXVI Luglio).*

Ore 10: *Partenza dal piazzale per il concentramento in piazza Umberto I.*

Ore 10.30: *Sfilata dei Fasci Giovanili e dei reparti Balilla e Avanguardisti.*

Ore 11: *Partecipazione al corteo per recarsi alla Casa del Littorio e al Pantheon dei Caduti.*

Pomeriggio

Ore 20.30: *Adunata alla «Casa del Combattente» (Piazzale XXVI Luglio) per assistere alla lettura del discorso che il Duce ha pronunziato il 24 agosto XII al termine delle manovre del R. Esercito.*

Ore 21.30: *Corteo da piazzale XXVI luglio alla Casa del Littorio. Fiaccolata.*

Nella serata il Piazzale XXVI luglio sarà illuminato.

Tenuta per gli iscritti al Partito: camicia nera; tutti con le decorazioni di guerra.

L'invito ai mutilati

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra di Udine sono invitati a partecipare alle manifestazioni per lo annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Alle ore 10 dal mattino si dovranno trovare in piazza Umberto I. attorno al vessillo sociale.

Alle ore 21 in Piazzale 26 luglio, lato «Casa del Combattente», per dare simpatica prova di fervido cameratismo fra le generazioni di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma e le generazioni avvenire.

Tenuta: camicia nera e decorazioni.

Alla riunione della sera i soci debbono partecipare con i loro figliuoli in divisa di balilla, di avanguardisti, di piccole e giovane italiane.

Gli universitari

I fascisti universitari residenti in città sono comandati di trovarsi alle ore 9 precise, in divisa regolamentare alla sede del Guf. Sarà fatto l'appello.

I fanti in congedo

Gli iscritti alla sezione provinciale del fante parteciperanno in uniforme di obbligo e si troveranno per le ore 9.30 al Piazzale 26 Luglio dinanzi alla Casa del Combattente.

Oggi adunata: ci parla il Duce

NEL POMERIGGIO DI OGGI A MILANO — AL TERMINE DI TRE GIORNATE DI ALTA TENSIONE DI ENTUSIASMO POPOLARE — IL DUCE PRONUNCERA' UN DISCORSO CHE AVRA' CARATTERE NAZIONALE E CONTERRA' PRECISI ACCENNI DI POLITICA ESTERA.

IL DISCORSO DI MUSSOLINI SARA' RADIODIFFUSO FRA LE ORE 16 E LE 16.30 E SARA' ANCHE DIFFUSO PER RADIO DALLE STAZIONI LOCALI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI E DELLE DUE AMERICHE.

A UDINE LA CITTADINANZA POTRA' ASCOLTARE IL DISCORSO — CHE E' ATTESISSIMO — RADUNANDOSI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II. OVE IL FASCIO DI UDINE HA PROVVEDUTO PER L'INSTALLAZIONE DEGLI ALTOPARLANTI.

IL FASCIO DI COMBATTIMENTO CONVOCA I FASCISTI: LA VOCE DI MUSSOLINI CHE PARLA ALLA NAZIONE E AL MONDO HA IN SE' — PER TUTTI — L'INVITO PERENTORIO E LA SUGGESTIONE AVVINCENTE.

L'Unione Fascista degli Industriali *invita gl'industriali della città ad assistere nel pomeriggio d'oggi alla radio - diffusione e invita inoltre le ditte a facilitare, nei limiti del possibile, anche ai loro dipendenti l'intervento all'adunata.*

L'Unione Fascista dei Commercianti *fa lo stesso invito ai propri associati e alle ditte perchè diano modo, nei limiti del possibile anche al proprio personale di assistere.*

L'inizio del corso premilitare

Il Comando della Legione «Tagliamento» avverte i premilitari di Udine che domani 7 corrente avrà luogo l'inaugurazione del biennio di istruzione 1934-1935.

Tutti dovranno trovarsi alle ore otto precise in Braida Bassi, ove sarà effettuato l'appello, la assegnazione alle compagnie ed iniziata l'istruzione. Si rende noto che tre assenze comportano la denuncia alla Autorità giudiziaria.

E' prescritta la divisa di Giovane fascista oppure la Camicia nera, pantaloni grigio verdi e calzature nere.

Tutti gli istruttori del corso di Udine debbono trovarsi, con qualsiasi tempo, in Braida Bassi, alle ore otto precise per l'inquadramento e l'inaugurazione del corso. Divisa: uniforme ordinaria.

Le Camicie nere del I. Manipolo, debbono trovarsi per le ore otto precise presso il comando 63. Legione, in tenuta ordinaria. Sarà tenuto nota degli assenti, per i relativi provvedimenti.

11.a Legione Milizia DICAT

Adunata di controllo di premilitari

Domani alle ore 7,30, si presenteranno alla Caserma Valvason di via Aquileia, tutte le Camicie nere delle classi 1914 - 15 - 16 inscritte a questa Legione, comprese quelle che sono temporaneamente esonerate dalla istruzione per convalescenze. Uniforme ordinaria.

Gruppo Universitario Fascista

Orario d'esami all' Università di Padova

In sede sono a disposizione degli interessati gli orari d'esami all'Università di Padova per le Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia.

Generoso atto di civismo

Dieci premi ad allievi delle Scuole industriali

Il dott. ing. Mario Crespi che con la cortese autorizzazione del presidente della «S. A. Rizzani», della quale è procuratore e direttore tecnico, prestò la sua opera insegnando scienze delle costruzioni nel testè chiuso corso di perfezionamento per gli insegnanti delle Scuole aggregate, ha messo a disposizione del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica la somma di lire 1000 fissata come suo emolumento.

Dato che l'offerente ha destinato tale importo a scopo di beneficenza collegata alle finalità del Consorzio stesso, il presidente S. E. Spezzotti, apprezzando l'atto nobilissimo, ha stabilito la costituzione di 10 premi da lire 100 ciascuno intestati al nome dell'ing. Crespi, e da devolversi ad allievi meritevoli e di disagiate condizioni economiche.

La chiusura domenicale delle macellerie

L'Unione Fascista dei Commercianti, comunica che essendo entrato in vigore l'orario invernale delle macellerie, esse resteranno chiuse tutte le domeniche a datare dal 7 corrente.

Opera Nazionale Balilla

La lotteria provinciale

Comitati all'ordine del giorno — Le mostre dei premi di Udine - Dove si acquistano le cartelle

Continuano a pervenire al comitato provinciale le più lusinghiere notizie circa la vendita delle cartelle in provincia.

Approssimandosi la data fissata per il termine della vendita stessa si intensifica il fervore di attività dei Comitati appositamente costituiti in ogni Comune. Alla lunghissima lista, già pubblicata, di comitati preannuncianti la vendita totale delle cartelle loro assegnate, vanno aggiunti ancora i seguenti: Aviano, Codroipo, Campoformido, Campolongo al Torre, Casarsa, Cervignano, Coseano, Frisanco, Latisana, Lauco, Ligosullo, Malborghetto - Valbruna, Montereale Cellina, Paularo, Polcenigo, Porpetto, Ragogna, Savogna, Travesio, Talmassons, Sedegliano, Spilimbergo.

E' raccomandato vivamente ai presidenti dei comitati comunali perchè si attengano scrupolosamente alle istruzioni loro inviate, sia per quanto concerne la data fissata per la cessazione della vendita delle cartelle, sia per quanto riguarda la formalità per la spedizione dei blocchetti delle matrici. E' assolutamente indispensabile che questi ultimi giungano al Comitato Provinciale nel termine stabilito onde evitare gravi responsabilità.

A Udine sono state allestite in questi giorni due mostre di tutti i premi della lotteria: una in via Mercatovecchio nell'ex negozio Travagini ed un'altra in via Cavour nell'atrio d'uscita del Cinema Eden ove la magnifica «balilla» con berlina areodinamica a quattro porte attira l'ammirazione ed i più vivi desideri dei visitatori.

Presso le due mostre sono in vendita le cartelle al prezzo di lire una. La vendita si effettua, come abbiamo già pubblicato, anche presso i seguenti ritrovi e pubblici esercizi: caffè Dorta, mente si prestano: caffè: Dorta, Arco Celeste, Portorico — Bars: Cotterli, Americano, Eden, Sommariva; pasticcerie: Zorzi e Quendolo; negozi: Alberghetti, La Vitrum, de Puppi, Aloisio, Genero (ex Combattenti), Azzolini (6 porte), Cavazzini (Al ribasso); trattorie: Aquila nera e Campana d'oro; albergo Croce di Malta e banco Ellero.

Balilla che devono ritirare il brevetto di capo squadra

I sottoindicati Balilla Moschettieri, se passati di leva, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Ginnico - Sportivo dell'Opera Balilla per ritirare il brevetto di capo squadra: Allatere Giovanni, Bertossi Bruno, Biasioli Meillo, Chiavola Emanuele, Castiglione Aldo, Di Bello Franco, D'Incecco Giuseppe, Del Fabbro Luigi, Francesconi Manlio, Fortuna Pietro, Segre Vittorio, Bartolussi Fabiano, Battigelli Sergio, Centazzo Luciano, Ceretelli Renato, Cerutti Giancarlo, Francescato Giuseppe, Martinis Aldo, Marzona Bruno, Omet Tito, Poli Aldo, Trani Vittorio, Campana Vittorio, Cattaruzzi Franco, Chiumarlo Vittorio, Cicogna Aldo, Craino Vittorio, De Nardo Neri, Di Giusto Annino, Liuz Romeo, Manfè Manlio, Morgante Mario, Nardi Altero, Occhialini Angelo, Peretoni Duilio, Picchetti Mario, Pittini Giovanni, Stella Nicolino, Stringher Gabriele, Tallone Walter, Vittori Giorgio, Baldissera Virgilio, Baldussi Adolfo, Beltrame Mario, Bragantini Nereo, Bulfoni Carlo, Dal Prato Francesco, Faleschini Luigi, Floretti Agostino, Francescato Galdino, Gabola Mario, Maiero Bruno, Piotti Mario, Poli Renato, Scalona Gino, Scarpini Sergio, Storti Giacomo, Zavagna Paolo, Zecchini Alberto, Castiglione Silvano, Da Col Angelo, De Savorgnani Augusto, Ferrai Gaetano, Vittori Sergio, La Raia Sergio, Michelazzi Cleofe, Piotti Luigi, Ortis Silvio, Preve Achille, Schiesaro Osvaldo, Valle Gino, Verettoni Duilio, Virgilio Luigi, Virgilio Pietro, Cuttini Ugo, Ellero Pier Luigi, Zennaro Nevio, Ferrai Ennio, Gri Ugo, Michelani Lamberto, Nicoloso Giulio, Pesavento Paolo, Bonano Pietro, Santuzzi Battista, Cominotto Volturno, Cossutti Bruno, Gerussi Aldo, Pizzamilio Adelchi, Agostinis Ivo, De Marco Sergio, Dolce Luciano, Giacomelli Fiorentino, Auri Luvio, D'Ambrogio Sergio, Ferri Ercole.

Chiamata di avanguardisti partecipanti al "Dux"

I seguenti Avanguardisti sono tenuti a presentarsi all'ufficio sportivo del comitato provinciale per importanti comunicazioni: Martinis Aldo, Adami Gino, Moro Luigi, Parussini Luigi, Baldan Umberto, Gelsomino Giovanni, De Belgrado Carlo, Marzolini Gino, Cossio Severino, Zeari Mario, Pozzo Bruno, Pidutti Luciano, Sgualdino Leo, Marchetti Bruno, Galletti Attilio, Pacini Mario, Di Benedetto Bruno, Bon Duilio, Iop Dante, Comas Consalvo, Del Fabbro Renato, Mattioni Vincenzo, Cella Erminio, Donati Danilo, Masolini Lineo, Soriano Mario, Donati Bernardino, Martinis Bruno, Menegazzi Mario, Snidero Decimo, Piazza Romeo, Floretti Agostino, Bolognatto Mario, Berrardon Carlo, Bianchi Angelo, Zeari Giuseppe, Tonsig Mario, Floretti Angelo, Cantoni Nereo, Delli Zotti Ido, Previsani Diego, Pinzani Antonio.

Ordine di adunata per i marinaretti

Domani alle ore 8, tutti i Marinaretti sono invitati a presentarsi alla Casa del Balilla. Questa adunata, essendo la prima dopo le vacanze scolastiche, riveste un carattere di particolare importanza in quantochè saranno fissati ad ognuno i nuovi compiti da assolvere nell'ambito della Legione. Si raccomanda di intervenire in divisa perchè saranno presi tutti i provvedimenti per l'adattamento e la sostituzione di esse.

Esercitazioni di tiro a segno

Dal giorno 7 al 13 corrente dalle ore 14 alle 17 il campo di tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Bollettino demografico

Udine 5 ottobre 1934-XII.

Nati	6
Morti	4
Matrimoni	2

Nascite

Mercla Francesco — Ciocchiatti Vanda — Rocchetto Zelea — Martina Beppino — Papinutti Mario — Zantoni Marisa.

Morti

Bordini Antonio di anni 63 litografo — Cescutti Severino di Martino di anni 27 calzolaio — Benedetti Maria fu Domenico di anni 68 cameriera — Romanin Luigi di Giuseppe di ore 6.

Pubblicazioni di matrimonio

De Liva Giuseppe pasticcere con Franco Derna [illegible]

Matrimoni

Liuzzi Adolfo impiegato con Feruglio Nerina dottoressa in chimica — Zilli Amabile contabile con Canevese Maria impiegata.

Una messa alle Grazie

celebrata da S. E. l'Arcivescovo per le Scuole Magistrali Arcivescovili

Ieri mattina, le scolaresche delle Scuole Magistrali Arcivescovili di via Grazzano, iniziandosi il nuovo anno scolastico, hanno assistito con il corpo insegnante, a una Messa per esse celebrata da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara nella Basilica delle Grazie.

Il Presule, ricevuto all'ingresso del Tempio con gli onori dovuti, era accompagnato dal direttore delle Magistrali Arcivescovili mons. dott. Margreth e dal segretario particolare don Baldassi, i quali assieme ai Padri Serviti, lo assistettero durante la Messa celebrata dinnanzi all'altare della B. Vergine.

Al Vangelo l'Arcivescovo rivolse alle alunne, che vestivano tutte la caratteristica divisa della scuola, elevate parole di circostanza, implorando su di esse la benedizione e la protezione della Vergine, ed esortandole a trarre dallo studio motivo di educazione, non soltanto intellettuale, ma anche morale e spirituale.

Durante la Messa, cui assistevano anche numerosi parenti delle alunne, furono eseguiti all'organo alcuni mottetti mentre l'ingresso dell'Arcivescovo nel tempio era stato eseguito l'«ecce sacerdos magnus».

Alla sala teatrale "S. Giorgio,,

Domani domenica, alle ore 20, nella sala parrocchiale «S. Giorgio» sarà ripetuto il dramma romano «Le Pistrine» che il numeroso pubblico ha già applaudito domenica passata.

Per le iscrizioni alla Crociera di Tripoli

Il termine utile per la prenotazione dei partecipanti alla crociera di Tripoli organizzata dall'O. N. D. è stato prorogato al 15 ottobre. La partecipazione è libera a tutti ed i non iscritti al Dopolavoro, dovranno rivolgersi colla sede provinciale di Udine oppure all'Agenzia di navigazione «Cosulich» di Paretti e Troian in via Aquileia. La crociera, che si svolgerà dal 6 al 13 novembre, con partenza da Trieste, toccherà Venezia, Bari e Siracusa.

"L'inferno dei mari,, al Cinema Cecchini

Il film «L'inferno dei mari» rivela l'alto grado di perfezione raggiunto dalla tecnica della U.F.A. Il tema del cineromanzo è la grandiosa e sempre affascinante visione della guerra sottomarina. Qui la U.F.A. ha saputo creare qualche cosa di nuovo e di forte: la scena del sottomarino adagiato sul fondo del mare, del tragico colloquio tra i dieci marinai, dei quali solamente otto potranno essere salvati, è di quelle che si ricordano lungamente.

Potenza drammatica e grandezza tecnica vanno di pari passo; e la recitazione è sempre di tono elevato. Per quanti film di guerre marine e sottomarine si possano vedere, il genere rimane sempre di quelli che afferrano di più. Lo dimostra la folla che ieri è accorsa al Cecchini ed ha seguito con vera emozione le fasi di questo «Inferno dei mari». Anche perchè, oltre la tecnica, la trama, la recitazione, aleggia una incomparabile bellezza di arte; arte che conquista perchè ha caratteri universali. Il film dell'U.F.A. è di quelli che si debbono vedere, in quanto segnano il massimo punto di evoluzione e di raffinatezza di una industria cinematografica fra le più importanti al mondo.

«L'inferno dei mari» resterà in programma ancora per qualche giorno poichè l'entusiasmo è crescente successo denota l'importanza dello spettacolo incomparabile.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Avventura viennese. — Gaia e briosissima commedia interpretata da Magda Schneider. — Sulle scene: Compagnia di Riviste Bis. Val. le rid. Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'inferno dei mari. — Capolavoro di appassionate vicende d'amore con Rudolf Foster ed Elsa Knott. Colosso U.F.A. Val. le rid. Ore 17.

Eden

La Maestrina. — Dalla celebre commedia del compianto Dario Nicodemi. Capolavoro Cines con Andreina Pagnani, Renato Cialente. Première. Ore 17.

Impero

Il gatto ed il violino. - Dall'operetta di Jerone Kern e Otto Harlack. Interpreti Jeannette Mac Donald e Ramon Novarro. Un capolavoro. Val. le rid. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA • COL DUCE E PER IL DUCE •

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

6 ottobre, sabato (278-87).
S. Brunone, conf., fondatore dell'Ordine dei Cistercensi; Ss.mi Sagaro, Casto, Saturnino, Fede, Caprasio, Erotide, Romano, mm.; S. Magno, vescovo di Oderzo.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 29 m. tramonta alle ore 17 e 54 m.
Fasi lunari: lunedì 8 corr. L.N.

Mezzo secolo

6 ottobre 1884. - All'esposizione nazionale di Torino la Società Operaia di Udine si è meritata una medaglia d'oro; la medaglia d'argento è stata assegnata al dott. Schiavi compilatore dello Statuto sociale e quella di bronzo è toccata a ragioniere Giovanni Gennari.

Fiere e mercati

Oggi: Pavia di Udine, Pordenone; Tolmino; S. Giorgio di Nogaro.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 5 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 22.6, minima 16.4. Acqua caduta mm. 35.6.

* * *

Situazione barica: Il ciclone dell'Atlantico settentrionale ha spostato il suo minimo al punto colmato, a nord est dell'Islanda e continua ad influenzare sebbene in misura lievemente attenuata, gran parte dell'Europa centrale e occidentale e del bacino mediterraneo, la saccatura preesistente occupa ancora l'Italia settentrionale e centrale con formazione di un debole minimo sull'alto Tirreno. L'anticiclone del medio Atlantico interessa in modo sensibile la penisola Iberica e le coste africane nord occidentali. L'alta pressione segna ancora sulla Russia e relativamente elevata è la pressione esistente sulla Cirenaica.

Probabilità: Nonostante vada delineandosi un lieve miglioramento le condizioni generali del tempo sull'Italia preesisteranno piuttosto instabili determinando specie sulle regioni settentrionali e centrali, annuvolamenti irregolari con pioggie intermittenti e qualche temporale e schiarita. Formazioni nebbiose si verificheranno sui valichi e passi particolarmente nelle ore mattutine. Venti in prevalenza moderati o quasi forti intorno libeccio sul versante tirrenico e la Sicilia; fra ponente e maestro sulla Sardegna, meridionali lungo l'Appennino e il versante adriatico e sull'Jonio, deboli locali lungo l'arco alpino. Temperatura da pertutto pressochè stazionaria a carattere ancora sciroccale. Mare piuttosto agitato quasi ovunque specie l'alto Tirreno e l'alto e medio Adriatico.

La radio

Ore 20,45: «Roberto e Marianna» commedia in tre atti (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «L'olandese volante», opera in tre atti di Riccardo Wagner (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III, Bolzano). - «Il re di chez Maxim», operetta in tre atti di Costa (Palermo).
Programmi esteri: Beromuenster - Ore 19.15: «Il flauto magico», opera in tre atti di Mozart. — Budapest - Ore 21.20: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da F. Fridl. — Bratislava - Ore 20.45: «I chiacchieroni», opera comica in un atto di Offenbach. — Bucarest - Ore 20: «Zobal». opera in un atto di C. Bobescu. — Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Serata teatrale. «La locandiera», commedia in tre atti di C. Goldoni. — Amburgo - Ore 20.10: «Sangue poacco». operetta in tre atti di Nedbal. — Monaco - Ore 20.10: «Liselott», operetta in sei quadri di Kunneke.

Consigli utili

Pruni e schegge. — Talvolta una piccola scheggia penetra profondamente sotto l'unghia e la pinzetta non può giungervi in alcuna maniera. Allora con una lima molto fina si deve assottigliare l'unghia, inciderla e da quell'apertura artificiale prendere e levare il corpo estraneo.

In cucina

Insalata di funghetti. — Lavate e mondate i funghetti e immergeteli per qualche minuto nell'acqua salata e bollente, indi asciugateli e lasciateli raffreddare. Fate bollire per cinque minuti dell'aceto in cui avrete messo dell'aglio, delle foglie d'alloro, sale fino e pepe non triturato. Quando questa salsa sarà raffreddata, versatela sui funghetti che avrete disposti in un vaso. Colmate il vaso con olio e chiudetelo ermeticamente. Avrete una ottima insalata in conserva, utile per l'inverno come accompagnamento di carne fredda o manzo lessato.

Trattoria comunale

Mattina: maccheroni alla napoletana, minestra in brodo, maiale o vitello al forno, contorni.
Sera: Zuppa di verdura, pasta asciutta, bistecchine in tegame, contorni.

L'enimma

Indovinello.

GOLOSO!
Ecco! A' piedi dell'albero è cascata,
e... furbacchione, tu l'hai già
mangiata!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Incastro con due cuori:
Sta; qui, si — Squisita

Per le cantine sociali

Acquisto di uve e mosti in esenzione d'imposta

La segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, comunica:

La Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli che inquadra anche tutte le cantine sociali, ha emanato alcune istruzioni riguardanti l'esenzione dall'imposta di consumo nell'acquisto delle uve, mosti e mosti concentrati. A questo scopo la stessa Federazione comunica che dal Ministero delle Finanze è stato disposto che i produttori di uve possono acquisare in esenzione dall'imposta di consumo uve, mosti e mosti concentrati nelle seguenti proporzioni rispetto alla loro produzione:

38 per cento per le uve; 27 per cento per i mosti; 9 per cento per i mosti concentrati.

La stessa disposizione vale per le cantine sociali costituite fra agricoltori per la vinificazione in comune di uve ricavate dai loro poderi, cioè senza scopi di speculazione. Detti acquisti debbono però servire per la correzione dei vini prodotti dagli agricoltori delle cantine sociali, e con ciò nè gli agricoltori, nè le cantine sociali perdono la loro qualifica di produttori e conservano quindi tutti i benefici di legge relativi a tale qualifica.

Le uve, i mosti, i mosti concentrati di che trattasi, possono essere acquistati tanto se prodotti nel Comune in cui hanno sede le cantine degli agricoltori e gli stabilimenti delle cantine sociali acquirenti, quanto se prodotti in altri Comuni; gli acquisti possono essere fatti sia presso altri produttori (agricoltori e cantine sociali), sia presso commercianti all'ingrosso, sempre però entro il periodo della vinificazione se si tratta di uve e di mosti, non oltre il 15 dicembre prossimo, se si tratta invece di mosti concentrati.

E' indispensabile che sulle bollette di accompagnamento venga scritto chiaramente che le uve, i mosti ed i mosti concentrati acquistati e spediti servono per la correzione di vini deboli.

Le amministrazioni comunali hanno inoltre la facoltà di ammettere al trattamento di esenzione anche coloro che, nel caso di ricostituzione di vigneti filosserati o nel caso di diminuito raccolto per avversità atmosferiche, acquistino da altri produttori o da commercianti all'ingrosso «allo scopo di non lasciare inattivi i loro impianti di vinificazione» - uve e mosti in quantità «eccedenti» le sopraindicate percentuali sino a raggiungere i quantitativi di produzione media annuale di ciascuno. Anche questa disposiizone vale per le cantine sociali costituite ed esercitate fra produttori di uve e le relative domande devono essere rivolte, conforme la legge, ai rispettivi Podestà.

Il decano dei nostri dizionari

Esce in questi giorni la nuova edizione del *Novissimo Melzi* che a buon diritto può vantare il titolo di decano dei Dizionari della lingua italiana (la prima edizione è del 1892).

E poichè ogni edizione della popolarissima opera che imparammo a conoscere da giovanetti e che sempre ci accompagnò e ci accompagna fedelmente nella vita, è sempre attesa con interesse, vale la pena di soffermarci un po' su questa nuova edizione del 1934 che più che una revisione segna una radicale riforma ed un quasi completo rifacimento nella parte letteraria curato dal prof. Tecchio ed un preciso aggiornamento nella parte scientifica curato dal prof. De Magistris.

Se un dizionario di questo genere ha potuto vivere rigogliosamente per oltre quarant'anni ed acquistare sempre maggior diffusione ed autorità, vuol dire che porta in sè il germe di una vita che si rinnova, germe che dobbiamo ricercare nella snellezza del suo carattere enciclopedico che, a confronto delle monumentali enciclopedie (alla compilazione delle quali occorrono anni e che perciò non possono tener dietro alla vertiginosa vita odierna) permette il sistematico aggiornamento e quindi di seguire annualmente ogni evento. Ma il *Novissimo Melzi* non è un annuario e non si perde, per la sua essenza storica, nei viottoli della cronaca ed in esagerati egocentrismi regionali.

L'aggiornamento quindi non consiste solo nell'inserire nuove voci, ma nel dare a quelle esistenti maggior sviluppo, nel ridurre tali altre o nel sopprimerle se sorpassate. E basta per persuaderci di ciò confrontare la nuova con le passate edizioni.

Lei sei colonnine nella prima edizione del 1892, le 34 dell'edizione antecedente a questa, dedicate alla voce «Italia» sono ora 43, e poichè oggi il popolo italiano intensamente partecipa alla vita del suo Paese, ecco che il Melzi riporta tutti i più recenti dati statistici relativi alla manifestazione di questa vita in tutti i suoi campi a partire dall'alfabetismo che segna il grado della civiltà di un popolo, per arrivare alle ultime estrinsecazioni delle conquiste umane, come la radiotelefonia, l'automobilismo, l'elettrificazione e l'aviazione, e delle conquiste genuinamente italiane, quelle del Fascismo.

Della vita politica attuale è data un'ampissima illustrazione nelle sue dottrine e nelle sue istituzioni. Sotto la voce «Fascismo» non si poteva omettere di parlare diffusamente del suo creatore, il Duce, il compilatore e l'editore hanno opportunamente ovviato alla norma che sovrasta alla compilazione del Melzi per la quale i personaggi viventi vi sono esclusi. L'eccezione era imposta nella realtà storica.

Larga parte è pur data alla «grande guerra» chiarita nel suo svolgimento da interessanti cartine che fissano i fronti nelle annate dal 1914 al 1918 e — omaggio devoto e meritato ai nostri eroi — sono riportati i nomi delle medaglie d'oro con la data di nascita e di morte e l'indicazione del luogo delle loro gesta di valore.

Tutte le più recenti voci di cosmografia, di geografia fisica. politica e antropica, commerciale, storia, letteratura, scienze, mitologia, biografia. arte, sono esattamente riportate e definite. Abbondano le illustrazioni, per le quali dobbiamo una lode all'editore che ne ha curata la chiarezza ed ha con sagace intuito riprodotto tutto ciò di cui la illustrazione serve a dare al profano una più esatta idea, così le tavole di architettura dall'antica alla moderna, di batteriologia, di elettrostatica, della fabbricazione del rayon, della telegrafia, ecc. Utili quelle a colori che compendiano i più diversi aspetti della vita ove il colore è essenziale caratteristica: dalle insegne onorifiche, dai distintivi e gradi dell'esercito, dalle medaglie al valor civile e militare, dalle bandiere dei diversi Stati e di navigazione, dalle insegne araldiche e Corone d'Italia, ai funghi mangerecci e velenosi. Ma in particolar modo segnaliamo le cartine geografiche nitide e con tinte così indovinate che raramente si riscontrano nei più reputati atlanti.

La parte linguistica rifatta come si è detto dal prof. Tecchio, è ispirata al più onesto rispetto alla lingua nostra, scritta e parlata, ed accoglie termini tecnici, scientifici e letterari (vedi «ossimoro») che difficilmente si trovano in altri dizionari; i neologismi usabili (e dei non usabili le voci corrispondenti), i sinonimi, ecc., dandone per ognuna l'accento tonico per la retta pronuncia. Ad essa perciò si può fiduciosamente affidare sia il nostro studente, come il forestiero desideroso di conoscere la nostra lingua.

In virtù di tutti questi pregi il «Novissimo Melzi, ed. 1934. Antonio Vallardi, editore, Milano, lire 50, che non ha nulla da invidiare a pubblicazioni estere del genere — il tanto decantato Petit Larousse mi sembra notevolmente distanziato, per mole e per chiarezza di stampa, non è soltanto un dizionario enciclopedico, ma quasi il fedele libro al quale volentieri si ricorre, non solo nei tanti quotidiani in casi di necessità per cercare una definizione, una data storica, una spiegazione, ma che si può anche sfogliare con diletto, rinfrescando la memoria di tante cose dimenticate, e perchè no? imparando anche qualche cosa di nuovo della grande miniera del sapere.

Da ultimo eccovi otto numeri che da soli vi parlano dell'importanza dell'opera: 3500 sono le nitide incisioni, 140 le tavole in nero, 23 le tavole a colori, 70 le carte geografiche, 1240 le pagine della parte linguistica, 1080 quelle della scientifica, totalmente 2320 pagine. E poichè ogni pagina è a due colonne queste sono nientemeno che 4640.

*

Gita bersaglieresca a Palmanova

Come già abbiamo annunciato, domani, indetta dalla Sezione di Udine della Associazione Nazionale Bersaglieri, si svolgerà una gita ciclistica per i soci, con mèta Palmanova ove potranno assistere ai vari festeggiamenti tra cui l'interessante incontro fra le squadre calcistiche del Palma e del Rovigo.

Adunata alle ore 13 in piazza XX Settembre, senza divisa.

Ai carabinieri in congedo

Tutti i Carabinieri in congedo che conoscono lingue estere sono pregati di darsi in nota alla sede della Associazione «Casa del Combattente Udine», o fornire i dati necessari per iscritto.

Festività religiosa al Cormor

Domani domenica, nella parrocchia del Cormor, ricorre la solennità della B. Maria Vergine della Salute, ch'è stata preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal parroco don Zarattini.

Alle ore 6.30 di domani, ci sarà Messa e comunione generale; alle ore 10.30 Messa solenne in canto. Alle 15 vesperi e processione; alle 17 giuochi popolari.

Pane con troppa acqua

I vigili sanitari provinciali, hanno elevato contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria il fornaio Emilio Narduzzi di Luigi da Cisterna di Coseano perchè vendeva pane che all'analisi chimica è risultato contenere eccesso d'acqua, di cenere e di cellulosa.

Pericoloso incendio al Canapificio Udinese

Danni per 30 mila lire

Nelle prime ore di ieri mattina, un contadino abitante nei pressi del Canapificio Udinese, alzatosi per governare le bestie nella propria stalla, ha visto uscire del fumo da un capannone centrale dello stabilimento. Dato prontamente l'allarme al custode, si è poi recato in bicicletta a Cussignacco — non essendo il Canapificio munito di telefono — per richiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Sono trascorsi così parecchi minuti preziosissimi ed il fuoco, traendo alimento dalla facile esca, ha assunto in breve proporzioni allarmanti. I pompieri sono giunti in tempo ad isolare l'incendio, salvando da certa rovina le ali della fabbrica. E' rimasto distrutto, oltre al fabbricato, materiale vario di magazzino ed utensili di fabbrica; complessivamente un danno, coperto da assicurazione, di circa 30 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

Farmacista gravemente ferito da un colpo di rivoltella

Il sig. Ivo Giordani fu Antonio di anni 59, proprietario di una farmacia a Buttrio, ieri nel pomeriggio stava in camera propria intento a pulire una rivoltella. Ma l'arma era carica: il dottor Giordani fece partire un proiettile che accidentalmente lo feriva alla fronte. Accorsero la sorella e poi il cav. dott. Minin che praticò al ferito le medicazioni del caso, provvedendo poi al suo trasporto al nostro ospedale civile, ove è stato accolto dal dott. Molinis, che si è riservata la prognosi.

Professionista gettato a terra da un ciclista

Il rag. Etelredo Pascolo ieri mattina mentre usciva dal suo ufficio di via Manin, è stato violentemente investito da un ciclista che correva sul marciapiede a tutta velocità. La violenza del colpo gettava a terra il rag. Pascolo che si feriva alle mani ed alla caviglia destra, mentre il malcauto ciclista si eclissava.

Le lesioni riportate dall'investito non sono, fortunatamente, gravi.

Scontro ciclistico

In uno scontro ciclistico avvenuto verso mezzogiorno, mentre rincasava per il pranzo, il quindicenne Mario Colautti di Antonio abitante in via Monzambano, riportò una lussazione alla mano sinistra; guarirà in una settimana.

Era qui di passaggio...

Giungeva da Venezia per sbrigare alcuni affari e per visitare una sua sorella ricoverata all'ospedale psichiatrico di S. Osvaldo. Assolti i propri impegni, il forestiero, tale Mario Benvenuti fu Vittorio di anni 31, si concesse il piacere di libare alcuni calici di vino. Ma... evidentemente libò troppo, tanto da perdere i sentimenti ed abbandonarsi nell'osteria «Ai Parrocchiani» in via Aquileia, ad intemperanze dispettose. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che lo accompagnarono in Caserma denunciandolo poi al Pretore.

Treno serale per Tarcento

Questa sera, sabato 6 ottobre e domani, domenica 7 ottobre, per le feste organizzate al «Rinapark» dell'albergo «Ristoro» in Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento effettuerà un treno straordinario in partenza da Udine alle 20.30 ed in partenza da Tarcento alle ore 0.17. Il biglietto di andata e ritorno che verrà distribuito anche con il tram in partenza da Udine alle 19.30, al prezzo di lire 5, darà diritto all'ingresso gratuito al parco.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Impero: «Il gatto e il violino».

Film Metro 1933 in regime N. R. A.: regista William Howard; interpreti Ramon Novarro, Giannetta Mac Donald, Francesco Morgan, Giovanni Hershotl, Enrico Armetta, Viviana Segal. Graziosa operetta cinematografica, tratta dall'operetta omonima di Kern e Harbach, ricca di motivetti e canzoncine indovinate: film commerciale, insomma, fatto di niente e di tutto nel tempo stesso. Per ovvie ragioni questo lavoro non può essere giudicato se non nell'assieme: così è un lavoro comico sentimentale, di tipo necessariamente irreale ed operettistico, che non ha altro scopo se non quello di offrire una indovinatissima e sfarzosissima edizione dell'operetta-rivista omonima — interpretata logicamente dai due divi principali.

La vicenda non è certo originale e non vale raccontarla: si tratta del solito amore contrastato — qui fra due musicisti — che dopo parecchie e svariate controversie si conclude lietamente, in gloria, come era logico attendersi. La Mac Donald è — come al solito — brava, abile ed attraente: il Novarro — ingrassato e in qualche momento un po' troppo fatuo — la coadiuva a dovere e con lei ci offre la vicenda e le simpatiche canzoni del film che presto riudremo nelle sale da ballo. La tecnica di questo film è ottima: particolarmente pregevole quella della terza parte — la migliore del film — offerta a colori con procedimento «Tecnicolor» se non erriamo. Buono il doppiato.

Gamza

Il nuovo orario ferroviario in vigore da oggi

Da oggi, sulle linee di Venezia, Trieste, Tarvisio e Cervignano - Grado, andrà in vigore il seguente nuovo orario:

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D. — 12,48 AL. — 15,30 D. — 18,10 A. — 19,35 D.
Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,36 AL. — 20 D.
Arrivi. — Ore: 7,30 O. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 19,12 AL. — 20,20 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9,55 D — 13,5 A. — 16,45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20,35 DD.
Arrivi. - Ore 7,32 A. — 9,1 da Villasantina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. - Ore: 5,5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19.31 O.
Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12.38 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 22,7 A.

* * *

In conclusione, trattasi di modifiche di lieve entità; cioè spostamenti di pochi minuti.

Sulla linea di Trieste sono stati ritoccati gli arrivi e le partenze: il treno in arrivo alle 7,45 è stato anticipato di 15 minuti e quello delle 19,15 di 3. I treni in partenza hanno subito lievi ritocchi: dalle 16,25 alle 16,15; dalle 17,30 posticipato alle 17,40 e dalle 19.31 alle 19,36. Il treno in arrivo alle 9,40 è stato soppresso.

Sulla linea di Venezia niente ritocchi; su quella di Tarvisio uno spostamento soltanto: il treno in arrivo alle 18,30 giungerà alle 18,1.

Sulla linea Cervignano - Grado è stato soppresso il treno estivo in arrivo alle 22,42. Il treno che partiva alle 18,10 partirà da oggi alle 19,31 e quello che arrivava alle 20,17, arriverà alle 20,21.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 5 ottobre. Presidente: dott. Orsi — Giudici: dott. Caneva; dott. Falchi — P. M.: dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

La misteriosa missiva a due intrepide vecchie

Erano un po' accaldate, quella mattina dello scorso giugno, le due sorelle Giuditta e Maddalena Gervasi e si affrettavano verso la loro casa, in Monteaperta di Taipana. Un giro di chiave ed eccole nell'atrio, dove le attendeva una strana sorpresa; per terra qualcuno aveva fatto scivolare un biglietto compilato in termini perentori con i quali si ingiungeva di depositare in un dato luogo nientemeno che cinquemila lire.

Le due donne non s'impressionarono poichè l'esperienza della loro ormai lunga vita le consigliava a prendere le cose con calma.

Ma quattro giorni più tardi la sorpresa si ripetè e stavolta la minacciosa missiva precisava che il gruzzolo, elevato a seimila lire doveva essere depositato in una vicina località «sbiancata di bianco». Era un po' troppo e le due vecchierelle — senza tener conto dell'oscura minaccia di dar fuoco alla casa se.... — ricorsero ai carabinieri. L'autore delle lettere minatorie fu identificato per il venticinquenne Luigi Straiazzo da Monteaperta, confesso.

La conclusione l'ha fatta il Tribunale: due anni e tre mesi di reclusione nonchè 5333 lire di multa. (Difesa avv. Marin).

Penombre domestiche

Per la seconda volta Pietro Simoncini, quarantacinquenne da Caneva, ha il disonore di essere portato in giudizio per maltrattamenti ai famigliari.

Di aver percosso la moglie Luigia Pizzinato ed il figlio Casimiro d'anni 13, non si lagna nè sconfessa, ma si accusa con la più inammissibile delle giustificazioni:

Quel giorno del 29 giugno era alquanto ubriaco.

Avrà tempo durante i ventun mesi di carcere ai quali è stato condannato, per smaltire la sbornia dell'anima corrotta? (Difesa avv. Bertacioli).

Bassezze inumane

Il ventottenne Vittorio Baldi di Ezio da Spilimbergo per atti innominabili compiuti in persona di una bimba di otto anni, il 17 giugno scorso in cospetto di Dio e degli uomini. sul ponte del Tagliamento, è stato condannato a 2 anni e mesi 3 di reclusione. Processo a porte chiuse. (Dif. avv. Bertacioli e avv. Marin).

In Pretura

Udienza del 5 ottobre. Giudice: Pretore dott. Muti — P. M. dott. Scalettaris — Cancelliere: Mori.

E chi è stato allora?

Verso il tramonto del 26 agosto la giovinetta Maria Sebastianis fu Eugenio da Talmassons, è stata derubata della propria bicicletta, lasciata incustodita fuori dell'osteria Tunini a Basaldella. — Autore del furto era stato ritenuto tale Alfredo Leita di Valentino d'anni 31 da Pasian di Prato. Il Pretore però ieri lo assolse per insufficienza di prove.

Latte annacquato

— La colpa non è mia, signor Pretore, se i vigili sanitari hanno trovato che il latte ch'io portavo a vendere, conteneva della acqua. Non posso mica saperlo io, se il latte che raccolgo qua e là non è genuino.

— Sicuro, voi lo dovete sapere, vi dovete accertare a mezzo di appositi «provini». In questo caso l'ignoranza non è ammessa.

Il Giudice condannò la lattivendola Adele Teresa Cesatti di anni 31 da Pasian di Prato, a lire 50 di ammenda.

Decimo.... non bere!

Aveva bevuto troppo in quella sera del 28 settembre, Decimo Buttazzoni fu Pietro d'anni 42, e non volle assolutamente intendere il saggio consiglio del vigile urbano Moreale, che l'aveva sorpreso barcollante in Via Mercatovecchio: quello cioè di ritirarsi in buon ordine a casa sua. Si arrabbiò invece Decimo e rivolse al tutore dell'ordine insolenze piuttosto vivaci.

Infatti, comparso ieri in giudizio, si buscò per ubriachezza ed oltraggio, 7 mesi di reclusione e giorni 20 di arresto.

VITA ECONOMICA

L'importazione del grano diminuita

Quella del granturco aumentata

Roma, 5.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di settembre 1934 la importazione del grano è stata di q.li 35,508 mentre nel mese di settembre 1933 erano stati importati q.li 40,689. Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 30 settembre 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 126,522, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933-30 settembre 1933 erano ammontate a q.li 148,287.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 21755.

Il Ministero delle Finanze ha fornito anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco) nel mese di settembre 1934: l'importazione del granoturco è stata di q.li 60,324, mentre nel mese di settembre 1933 erano stati importati q.li 190.648. Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 30 settembre 1934 le importazioni di granoturco erano state complessivamente di q.li 673,939, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933-30 settembre 1933 erano ammontare a q.li 488.447.

Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di quintali 175,512.

MERCATI

A Codroipo

Buoi al quintale da lire 150 a 210; vacche da 120 a 180; vitelloni da lire 200 a 275; vitelli da latte da 270 a 370; cavalli al capo da lire 550 a 1500; muli da 400 a 900; asini da 100 a 300; suini da macello al Kg. da lire 2 a 2.50; suini da allevamento a capo da lire 100 a 150; suini da latte a capo da lire 30 a 50.

Frumento al quintale da lire 81 a 82; segala da 63 a 64; avena da 43 a 44; granoturco giallo da 41 a 43; id. bianco da 40 a 41.

Galline al Kg. 4.50-5; polli 4.50 5; tacchini 3.50; oche 2.50; anitre 3; conigli da 1.70 a 2; piccioni al paio 3-3.30; uova l'una da 0.35 a 0.37.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rendita 3,50 olo	88.15	88.10
Pr. Conv.	88.40	88.40
Obbl. Ven. 3,50	94.40	94.70
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1939	100.10	100.—
B. T. n. 1940	106.25	106.40
B. T. n 1941	106.85	106.60
B. T. n. 1943	101.42	101.40
B. d'Italia	—	1689
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3975	—
Assicuraz. Ital.	557.50	—
Riun. A.	1960	—
Riun. B.	1855	—
Cosulich	2[illegible].—	20.—
Cascami seta	—	262.—
Snia Viscosa	—	271.—
Fiat	—	280.—
Edison	723.—	725.—
Soc. Adr. Elet.	—	150.25
Terni	193.—	192.50
Francia	77.10	77.10
Londra	57.29	57.29
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.62	11.62
Berlino	—	465.77
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	48.95
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-10
Ist. Ricostr. Ind. a. S.T.E.T. 4 olo	522.—	522.—
Op. Pub. IRI 4,50	505.25	504.75
» » Elfer. 4,50	506.—	506.—
Pubbl. Util. 5 olo	504.25	504.—
id. s. tel. 4 olo	505.—	504.50
Cr. Nav. 4,50 olo	505.50	505.50
Edison '31 - 5 olo	508.—	508.50
Emiliana 5 olo	505.—	505.—
Mer. Elett. 5 olo	506.—	505.25
Soc. Ea. Tel. 5 olo	505.—	505.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»